Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 5 • 9 febbraio 2014 • € 1,00

Anno LXVIII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Camminiamo per la vita

Crescenzio Card. Sepe

Camminiamo cantando nel Vangelo il Figlio di Dio incarnato in questo bambino, di cui celebriamo la tenerezza, mentre lo vediamo abbracciato a sua madre. Il Vangelo della vita perché «sono venuto per dare la vita, sono venuto per ridonarvi la vita» ed è per questo che è stato inviato dal Padre, Lui generato dal Padre, Lui che vive nella piena comunione nello spirito insieme al Padre, comunica questa vita, vita di Dio Trinità agli uomini che, in questa maniera, possono riprendere il cammino per incontrare il Signore della vita e della storia.

a pagina 3

VITA DIOCESANA

Il convegno annuale dei ministri straordinari della comunione

4

VITA DIOCESANA

Celebrazione del Vespro per la Vita consacrata

5

SPECIALE

Giornata del malato: Fede e carità verso i sofferenti

8 e 9

PRIMO PIANO CITTÀ

La legge regionale per lo sport

11

A Casoria, le reliquie di Giovanni Paolo II 2

Il Cardinale Sepe al Pausilipon 3

L'attualità del "Cantico di Frate Sole" 10

Il Premio "Napoli, città di pace" 11

Ritorna la poesia nel nome di San Gaetano Errico 14

Il ritiro spirituale del Meic 15

Gli interventi

Antonio Boccellino • Michele Borriello • Egidio Caiazza • Luigi Calemme • Pino Capuozzo • Antonio Colasanto • Raffaella Costanzo • Enzo Cozzolino • Eloisa Crocco • Wladovita Malfi • Enzo Mangia • Lorenzo Montecalvo • Nicola Perna • Gaetano Romano • Ludovica Siani • Mariangela Tassielli • Donatella Trotta • Leonardo Zeccolella

APPUNTAMENTI

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 febbraio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica del Buon Consiglio a Capodimone a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 febbraio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Nicola Longobardo.

Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli

Lunedì 3 marzo, alle ore 16, nella Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, in piazza Piedigrotta, convegno sul tema "Dialogo e solidarietà sociale". Partecipano: Valentina Della Corte, Nasser Hidouri, Antonio Gentile: "La relazione con l'altro"; Caterina Ferrone: "L'economia solidale"; Aniello Manganiello: "Le risorse da condividere".

Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 9 marzo, e si svilupperà sul tema: "Profuma la vita" (Mt 26, 6-13).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88.202).

IN RICORDO

Direzione, eedazione e amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di

don Mauro Zurro
Preposito della Collegiata San Mauro Abate in Casoria

per la scomparsa del caro fratello

Nunzio

"La Chiesa per la scuola"

(Sir) In tempi di crisi bisogna investire. Di più: l'Italia deve ritornare a investire. Anche per fuggire il pericolo, sempre ricorrente, di fermarsi a contemplare le proprie divisioni e i troppi piccoli interessi in conflitto. E così decadere.

Ma l'investimento deve essere trasversale, cioè deve servire a tutti. Fenomeni di larghissima portata, globalizzati, accentuano il divaricarsi delle divisioni sociali, per cui si distanziano non soltanto i redditi, ma due parti della società. Due parti molto diseguali, per consistenza numerica e per consistenza patrimoniale. Dove pochi hanno sempre di più e molti sempre di meno.

È un cambiamento rapidissimo che disorienta e lascia un senso di impotenza. Per questo bisogna investire. Ecco allora la scuola, e più ampiamente l'educazione, come luogo strategico.

È il senso dell'iniziativa "La Chiesa per la scuola", il prossimo 10 maggio, in piazza San Pietro, con Papa Francesco. Sarà, si legge nell'invito lanciato durante il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, il giorno di San Tommaso d'Aquino, «*un'occasione privilegiata di mobilitazione popolare nella forma di una festa insieme. Essa manifesterà a tutti, una volta di più, l'interesse e l'azione della Chiesa per il mondo della scuola, che da Roma ripartirà con rinnovate motivazioni ed energie. La scuola, infatti, è un bene di tutti*».

Un bene di tutti da rilanciare con il contributo di tutti, per cui come credenti e come cittadini non possiamo disinteressarcene, ma anzi in qualche modo prendere l'iniziativa, un'iniziativa aperta. «*La scuola* – ha sottolineato il segretario generale della Cei, presentando i lavori del consiglio permanente – *deve imparare a recuperare il suo ruolo fondamentale, che non è quello di chi dà risposte, ma di chi mette in mano agli studenti gli strumenti critici per stare in maniera consapevole in questo mondo. Quando, invece, la scuola si limita a dare risposte a buon mercato, allora scatta la visione ideologica*».

C'è insomma molto da fare e questo è il senso della convocazione intorno al Papa, semplicemente per ascoltare la sua parola. Che è capace di esprimersi, come abbiamo potuto vedere, a tutto campo e per tutti. Partiamo dalla realtà di un sistema di scuola pubblica che è sia statale che non statale e dalla consapevolezza di una situazione di crisi, sui cui riflettere senza pregiudizi e senza indulgere alle mode e alle ideologie.

«*La crisi della scuola* – si legge nella lettera di convocazione – *non dipende da fattori soltanto economici. Si tratta di una crisi più profonda che chiama in causa la responsabilità di ogni cittadino che si sente convocato e obbligato a contribuire al bene comune, tanto più urgente quanto meno avvertito*».

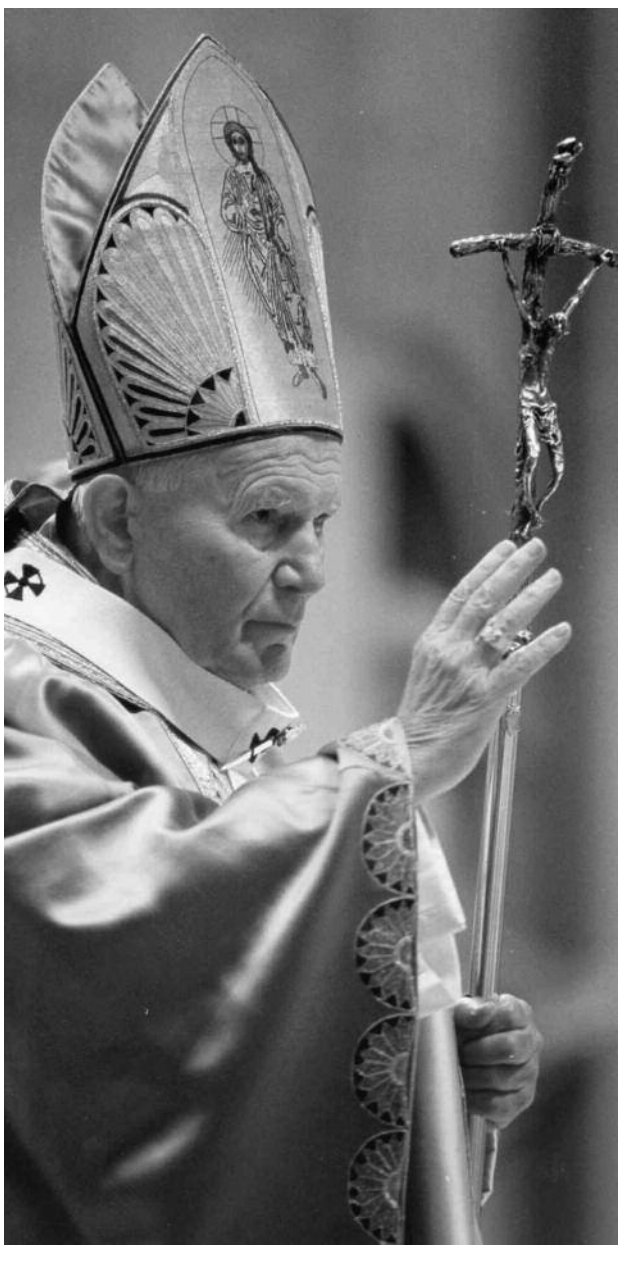
Bisogna dunque entrare in questa linea dell'investimento. Senza steccati.

Monsignor Nunzio Galantino ha ribadito che «*non faremo rivendicazioni di nessun genere. Non chiediamo nulla. Andiamo in piazza per ascoltare ciò che il Papa ha da dirci*». Per muoversi, tutti, con rinnovata lena.

Parrocchia Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe - Casoria

Reliquiario del sangue del Beato Giovanni Paolo II

"Vi ho cercato, adesso venite da me e per questo vi ringrazio"



Il programma della settimana

SABATO 22 FEBBRAIO
18.00 Accoglienza della Reliquia nella nostra Chiesa Parrocchiale
18.30 Solenne Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento presieduta dal Parroco

DOMENICA 23 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
10.00 I Bambini e le famiglie della Parrocchia accolgono S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli
10.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo
12.00 Celebrazione Eucaristica

LUNEDI 24 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
10.00 Incontro con le scuole del territorio
18.00 Rosario Meditato (I e IT Zone Pastorali)
18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Raffaele Ponte, Vicario Episcopale e Moderatore dela Curia, con le Associazioni, i Movimenti e i Gruppi Ecclesiali del Decanato

MARTEDI 25 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
10.00 Incontro con il Clero
18.00 Rosario Meditato (IV Zona Pastorale)
18.30 Celebrazione Eucaristica con i Diaconi del Decanato
20.00 Veglia di Preghiera con i Giovani del Decanato con la presenza di S. E. Mons. Lucio Lemmo

MERCOLEDI 26 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
18.00 Rosario Meditato OH Zona Pastorale)
18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per il Laicato con i Consigli Pastorali Parrocchiali del Decanato

GIOVEDI 27 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
18.00 Rosario Meditato (V Zona Pastorale)
18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Salvatore Farì, Pro-Vicario Episcopale per la Vita Consacrata con i Religiosi e le Religiose del Decanato

VENERDI 28 FEBBRAIO
09.00 Celebrazione Eucaristica
18.00 Rosario Meditato (VI Zona Pastorale)
18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Diego De Rosa, parroco di S. Carlo Borromeo al Centro Direzionale

SABATO 1 MARZO
09.00 Celebrazione Eucaristica
18.00 Rosario Meditato (VII Zona Pastorale)
18.30 Celebrazione Eucaristica

DOMENICA 2 MARZO
09.00 Celebrazione Eucaristica
10.15 Celebrazione Eucaristica
12.00 Celebrazione Eucaristica
18.00 Preghiera Conclusiva di Ringraziamento davanti alla Reliquia con l'intera comunità Parrocchiale

La Penitenzieria Apostolica ha concesso l'Indulgenza Plenaria per questo momento di grazia

Da piazza Dante a via Toledo la passeggiata con le famiglie, guidata dal Cardinale Arcivescovo. La messa presieduta nella basilica di San Francesco di Paola

Camminiamo per la vita

✠ **Crescenzio Card. Sepe***

Foto: **Pino Capuozzo**

Camminiamo cantando nel Vangelo il Figlio di Dio incarnato in questo bambino, di cui celebriamo la tenerezza, mentre lo vediamo abbracciato a sua madre. Il Vangelo della vita perché «sono venuto per dare la vita, sono venuto per ridonarvi la vita» ed è per questo che è stato inviato dal Padre, Lui generato dal Padre, Lui che vive nella piena comunione nello spirito insieme al Padre, comunica questa vita, vita di Dio Trinità agli uomini che, in questa maniera, possono riprendere il cammino per incontrare il Signore della vita e della storia.

Verbo che si fa carne, che si manifesta a noi, ci comunica la sua stessa vita e ci chiede di trasmettere la vita, di portarla agli altri, di essere noi, come suoi discepoli, come missionari, di trasmettere agli altri, perché tutto ciò che noi siamo, tutto ciò che abbiamo ricevuto, lo dobbiamo dare agli altri.

Così siamo i missionari della vita, i generatori della vita perché, diversamente, non saremmo neanche autentici discepoli di Cristo. Cristo ci ha dato la vita, Cristo ci invita a trasmettere questa vita, noi siamo chiamati, per la nostra stessa costituzione cristiana, ad essere missionari di questa vita.

Non è certo un compito facile, ce lo ha ricordato il Papa, ce lo hanno ricordato i Vescovi in questa XXXVI Giornata.

Un mondo che sembra assurdo, un mondo che è contro la vita, un mondo che non crede più alla vita, un mondo che non sa più generare più la vita, un mondo che ostacola la vita attraverso tutte quelle forme che sono la negazione della stessa vita dell'uomo, della stessa entità dell'uomo. L'uomo che si suicida perché non solo non pensa a donare quello che ha ricevuto ma che impedisce, che ostacola, che si propone nel cammino di coloro che vogliono annunziare, predicare e incarnare il Vangelo della vita.

Sembra assurdo ma ci sono i predicatori della morte. Di chi non crede nell'amore, di chi abortisce, per quali ragioni se non quelle dell'egoismo, per non essere infastidito, di non assumersi la responsabilità di una vita perché la trasmissione di una vita è responsabilità che dura tutta una vita: non è solo il momento del concepimento ma è qualcosa che i genitori, che la società, che la Chiesa, devono continuare giorno per giorno, direi momento per momento. Si continua, dopo aver generato, ad educare, a dare la vita. E, invece, spesso, ci si chiude in se stessi e quindi assistiamo alla rinunzia al proprio dovere di educatori, di formatori, di genitori perché vogliamo vivere soltanto per noi stessi.

Si sceglie non quel Dio al quale dobbiamo venerazione, adorazione per la vita che ci ha donato; non per i fratelli che aspettano da noi di essere sostenuti e aiutati nelle difficoltà della vita, ma solo per noi stessi.

E allora mortifichiamo, diamo la morte alla nostra vita che non ha più senso, non ha più valore, è svuotata di tutto e contribuiamo a far crescere la società, la comunità anche civile nella quale noi viviamo. Ecco l'appello di oggi, ecco la Chiesa a che cosa ci invita. E noi l'abbiamo fatto nella maniera più forte possibile, abbiamo voluto camminare, cantare, gridare la vita per le strade, queste strade che alle volte sono insanguinate, diventano anche luoghi di morte per cose futili, stupide. Abbiamo camminato per queste stesse strade dove ci si offende, ci si bisticcia, si tira fuori il coltello per uno sguardo. Le strade della nostra città, le strade della nostra vita che spesso diventano luoghi di efferatezza, di morte. Noi cristiani abbiamo oggi camminato per le strade della nostra diocesi, in comunione con tutti quelli che hanno camminato nel mondo e in Italia.

Vogliamo essere gli annunciatori, i trasmettitori, i missionari della vita. È, nella nostra natura, nella nostra struttura umana e cristiana, vogliamo essere dei comunicatori, dei trasmettitori della vera vita che è la vita di Dio che si è fatta carne e ci ha dato la vita attraverso la vita del suo Figlio, Cristo, nostro Signore.

E allora annunciamo la vita, nelle nostre famiglie, per le strade dei nostri quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici. Dovunque ci troviamo, la nostra è testimonianza alla vita che è Dio che vive in noi. La nostra deve essere una proclamazione contro tutti quei tentativi dei missionari della morte che negano la vita. Siamo coerenti, forti, non dobbiamo avere paura, siamo portatori della vita e quindi siamo veramente uomini e donne, figli di quel Dio della vita che ci ha creati e ci ha mandati nel mondo per portare la sua vita.

Il Signore ci benedica in questi nostri propositi, continuiamo non solo attraverso questa manifestazione di oggi, ma giorno per giorno a sentire questa grande responsabilità che è anche dolce responsabilità, quella di rappresentare il Dio della vita in un momento, in un luogo, in una storia dove non sempre questa vita è amata e coltivata ed è trasmessa.

Il Signore della vita vi benedica, vi assista, vi rafforzi nella fede, vi dia il coraggio nelle difficoltà, vi dia la coerenza di essere testimoni e anche Lei, Maria, la Madre della vita, la generatrice della vita di Dio ci accompagni, ci protegga e ci sostenga.

**Arcivescovo Metropolita di Napoli*

Gli anziani, memoria da salvaguardare

Nonostante il tempo non proprio clemente, in tanti si sono radunati in piazza Dante per la tradizionale passeggiata del cardinale Crescenzio Sepe con le famiglie. In attesa dell'arrivo dell'Arcivescovo si sono alternati testimonianze di rappresentanti di gruppi e associazioni e canti, in un'atmosfera gioiosa, allietata dalla presenza di molti bambini. Appena giunto in piazza il Cardinale ha voluto salutare la folla: «*Noi crediamo alla vita* – ha affermato - *e vogliamo dare il nostro contributo per una vita piena e vera* ». Quindi l'invito a camminare e cantare tutti insieme, «*per cantare insieme all'Italia intera un inno alla vita*» . In tanti si sono quindi messi in cammino, seguendo un percorso che ha attraversato tutta via Toledo per giungere in piazza Plebiscito, dove erano stati allestiti 32 stands con rappresentanti di 75 associazioni che difendono il valore della vita, che distribuivano materiale informativo.

Il cardinale Sepe ha camminato tenendo per mano due bambini vestiti da angioletti, bimbi arrivati con l'associazione "Gesù risorto", che è stata presente con centocinquanta persone tra bambini e adulti. A metà strada, tappa davanti alla chiesa di San Nicola alla Carità, la parrocchia dei Pii Operai Catechisti Rurali. Il parroco padre Mario Rega, nel salutare l'arcivescovo e tutti i partecipanti alla passeggiata, ha richiamato le parole di papa Francesco sulla "cultura dello scarto", che porta a considerare gli anziani come "scarti" della società, come un peso per un ingranaggio che cerca l'efficienza a tutti i costi, mentre sono in realtà «*la memoria viva di un popolo e trasmettono la saggezza della vita*». Il sacerdote ha invitato a riflettere sulla salvaguardia della vita in ogni età, e sulla necessità di ripensare l'assistenza e la cura in un'epoca come la nostra in cui l'aspettativa di vita cresce, ma questo comporta per molte persone il rischio di patologie neurodegenerative che vanno affrontate in maniera adeguata. Anche l'approccio pastorale agli anziani va impostato in modo particolare, affinchè questi «*non interrompano il dialogo e la relazione con Dio*». Dopo l'intervento di padre Rega, è stata letta una poesia composta dai membri del gruppo anziani parrocchiale "Argento vivo", tesa a far riflettere proprio sulla condizione delle persone anziane come ricchezza per la società.

Arrivato in piazza Plebiscito il cardinale Sepe ha visitato tutti gli stands, per poi dare inizio alla celebrazione solenne nella basilica di San Francesco di Paola. Le parole di introduzione sono state di monsignor Cinti, vicario episcopale per i laici, che ha annunciato «*una Chiesa in cammino, ma una Chiesa che non esibisce volti tristi e pessimismo, che non possono essere dei cristiani*».

Nella domenica in cui si celebrava la presentazione di Gesù al Tempio, l'arcivescovo in una accorata omelia ha invitato la comunità dei fedeli «*a portare a tutti la vita che Gesù è venuto a donare, donandola come missionari e generatori di vita*». E ha denunciato «*un mondo ostile, che non crede alla vita e non sa più generarla, un mondo in cui esistono i predicatori di morte, che non credono nell'amore*». Contro questa parte oscura del mondo, e più specificamente della nostra città, la Chiesa di Napoli vuole schierarsi; e così il cardinale ha motivato la passeggiata con le famiglie: «*abbiamo voluto camminare, cantare e gridare la vita, per strade spesso insanguinate e trasformate in luoghi di morte perché non si riesce a camminare insieme. Ecco perché oggi abbiamo camminato come comunicatori e trasmettitori della vera vita*».

Eloisa Crocco

La visita del Cardinale al Pausilipon

Una finestra sul futuro

Visita del Cardinale Sepe ai bambini ricoverati nei diversi reparti di oncologia dell'Ospedale pediatrico Pausilipon di Napoli. Accolto e guidato della Direttrice Generale Annamaria Minicucci, dai medici e delle Associazioni di Volontariato, impegnate in ambito ospedaliero in attività come la clown terapia e la musicoterapia, l'Arcivescovo ha visitato i piccoli pazienti dei reparti di Chirurgia e di Ematologia Oncologica.

Circa trenta i piccoli degenti, dai 2 ai 13 anni, che hanno ricevuto dal Cardinale, parole di speranza, preghiera e alcuni doni. «Si è aperta una finestra sul futuro. C'è tanta speranza inconscia, ma molto profonda, molto sentita, c'è bisogno della collaborazione di tutti. Anche la Chiesa vi è vicina»: nelle espressioni del Cardinale il ricordo dell'impegno svolto nel corso degli anni, attraverso i fondi raccolti dalle aste di beneficenza organizzate dalla Curia, per il reparto di trapianto di midollo osseo e di apparecchiature e attrezzature di primissimo piano per migliorare e rafforzare l'assistenza.

«Quando gli occhi di questi bambini ti guardano e ti scrutano dentro – ha riflettuto il Porporato – a nessuno più è consentito non guardare e dare quello che può. La solidarietà e la carità non devono avere confini».

«Con l'asta di beneficenza di quest'anno – ha ricordato la Direttrice Generale Minucucci – il Cardinale ha voluto ancora una volta ricordarsi dei nostri bambini e del nostro Ospedale, che è uno dei quattro principali centri pediatrici in tutta Italia, un grande patrimonio di assistenza. Abbiamo realizzato un collegamento in telemedicina che consentirà a venticinque bambini, che seguiamo in assistenza domiciliare, con malattie molto gravi, di poter avere costantemente un contattato con le nostre equipe». Il tutto si svolgerà attraverso dei tablet, che non solo permetteranno di controllare i parametri medici, ma di indirizzare ad alcune manovre e procedure, grazie al collegamento visivo. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera e con i doni che anche i bambini hanno realizzato, all'interno della scuola e della sala multifunzionale dell'ospedale. Alle loro letterine il Cardinale ha promesso di rispondere presto.

Ludovica Siani

Lectura Patrum Neapolitana

La cura del povero e l'onere della ricchezza

Lectio magistralis di S.E. Enrico dal Covolo su "Basilio di Cesarea"

Sabato 15 febbraio, alle ore 17, presso l'Aula Magna della Casa del Volto Santo, S.E. Mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, leggerà il testo "Basilio di Cesarea. La cura del povero e l'onere della ricchezza" a cura di L.F. Pizzolato (Letture cristiane del primo millennio 49) ed edito dalle Paoline nel 2013.
Il seminario, che rientra tra gli appuntamenti del 34° ciclo di lezioni sui padri della Chiesa, è stato organizzato dall'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re e sarà introdotto dal prof. Antonio V. Nazzaro, fondatore insieme a suor Antonietta Tuccillo di Lectura Patrum, che coordinerà anche il dibattito conclusivo alla lectio magistralis di Mons. dal Covolo.
Questi gli altri appuntamenti in programma: sabato 15 marzo, Cesare Marcheselli Casale, docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, Sezione San Tommaso tratterà il seguente tema: "Come si sono formati i Vangeli? Dalla Dei Verbum (1965) alla Interpretazione della Bibbia nella Chiesa (1993), a oggi". Sabato 12 aprile, Pasquale Giustiniani, docente di Filosofia Teoretica alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, Sezione San Tommaso, presenterà Carmela Biano, "Ultima solitudo. La nascita del concetto moderno di persona in Duns Scoto", Milano, Franco Angeli 2012.
Sabato 17 maggio, Marcello Marin, docente ordinario di Letteratura cristiana antica nell'Università di Foggia leggerà Minuccio Felice, "Octavius. Atti e Passioni dei martiri africani", a cura di M. Spinelli (Scrittori Cristiani Africa Romana 8), Roma, Città Nuova, 2012.
Tutti gli incontri si svolgeranno, a partire dalle ore 17, a Napoli presso l'Aula Magna della Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi 54.

Antonio Boccellino

«La preghiera: respiro del ministro straordinario della Comunione»

Alla Basilica di Capodimonte, il convegno annuale

di **Luigi Calemme**

L'esperienza del convegno dei ministri straordinari risponde al desiderio di «*maturare una nuova più rigorosa consapevolezza del ruolo di credenti*» (Canta e cammina n° 1).

Unitamente alla formazione permanente decanale, l'invito rivolto ogni anno ai circa i 1860 ministri straordinari della diocesi contribuisce ad alimentare il fervore spirituale e ad incrementare la loro disponibilità al servizio rivolto anzitutto agli infermi, agli anziani e ai disabili.

Il percorso formativo-spirituale svolto da questi laici, come fu per l'apostolo Paolo, la cui festa della Conversione ha inaugurato i lavori del convegno di quest'anno, prepara ad *essere «contemplativi che evangelizzano»*, come ha ricordato mons. Salvatore Esposito, vicario episcopale di settore, «*portando la Parola e il Corpo di Gesù*».

«*Il ministero dell'apostolo delle Genti*», ha continuato mons. Esposito, «*è nato e si è consolidato nella preghiera: non può essere diverso per chi vive in maniera autentica l'esperienza della missione*».

Il ministro straordinario esce dal Tempio per andare incontro alla gente, manifestando il volto di una Chiesa che in questo modo continua l'opera di Cristo stesso.

Da qui la necessità di fermarsi a riflettere sulla preghiera, come ad un mistero che permette al credente di agganciare il proprio cuore al cuore di Dio.

Essa risponde alla sete di Dio, il quale per primo viene incontro a noi.

Il convegno, nello specifico della meditazione offerta da sr. Rosanna Russo, delle Povere Figlie della Vistazione di Maria, ha offerto la possibilità, di ritornare su quei due grandi pilastri della vita della Chiesa quali sono il Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica, che in molteplici modi abbiamo avuto la possibilità di riscoprire durante l'Anno della Fede..

Il riferimento al n° 12 dalla Costituzione sulla sacra Liturgia, la Sacrosanctum Concilium, ha introdotto questo percorso teso a riscoprire Gesù come Maestro di preghiera: «*Il cristiano, recita la Costituzione, benché chiamato alla preghiera in comune, è sempre tenuto a entrare nella propria stanza per pregare il Padre nel segreto*».

Questa intimità è l'anima della missione della chiesa, e del ministro straordinario stesso.

Gesù, cosciente di essere Figlio di Dio, nella preghiera, nel dialogo incessante con il Padre ha compreso come manifestarne il volto, come rendere visibile il suo amore per tutti. Questo lo ha trasformato, come trasfigura ogni cristiano che lo segue sulla via della contemplazione di Dio.

«*Il dinamismo di amore proprio della preghiera ha origine dalla generosità di Dio che viene ad incontrare l'uomo, diventando relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore*» (CCC 2565).

Il ministro straordinario che prega entra nel cuore della Trinità, nei segreti della vita stessa di Dio Amore.

Questa intimità si esprime efficacemente nella preghiera della Liturgia delle Ore, che è la preghiera di Cristo al Padre nello Spirito Santo..

«*Cristo, si esplicita nella riflessione di Mons. Nicola Longobardo, venendo in noi muta ciò che assume, facendoci diventare apostoli*».

Al binomio classico della chiamata e della missione, si interpone la trasformazione, il cambiamento. Gesù ci trasforma, e ci invita a trasformare il dolore nel sollievo, la solitudine nella compagnia, la disperazione nella speranza, la debolezza nella forza.

«*Spesso, il ministro straordinario questa carica di evangelizzazione deve imparare ad esercitarla proprio nella sua famiglia, dove* - ribadisce S. E. Mons. Lemmo - *nella presidenza liturgica della preghiera del Vespro, anche una parola fuori posto può rompere la comunione*».

Ciò che si vive al di fuori deve trovare nel proprio ambito di vita una palestra incomparabile.

Il convegno quest'anno ha aperto tutti i ministri straordinari della diocesi ad una prospettiva nuova.

L'esperienza dell'adorazione Eucaristica che ciascun ministro certamente già vive nella propria parrocchia e nel decanato, con modalità diverse, potrebbe assumere nella prospettiva diocesana una sorta di «scuola di preghiera» in grado di offrire un aiuto spirituale per vivere sempre meglio la propria intimità con il Signore.

Da qui l'invito inoltrato dall'ufficio diocesano in sinergia con il Rettore della Basilica di Capodimonte, di rivedersi con tutti i ministri per due volte nel corso dell'anno pastorale per sperimentare la bellezza di intrattenersi a «tu per tu» con Gesù vivo e vero nell'Eucaristia, avendo come cornice di questi momenti proprio la Basilica del Buon Consiglio.

In questo modo essa risponderebbe alla sua originaria vocazione di essere la casa accogliente e bella che Maria, Madre del Buon Consiglio e Salute degli infermi, apre con gioia ai suoi figli che desiderano intrattenersi *con «il frutto del suo grembo, Gesù»*.

Il primo appuntamento che concretizza questo progetto, fissato per mercoledì 18 giugno, diventa una disposizione del cuore che, in continuità ad altre proposte proietta alla celebrazione della Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, della domenica successiva, in cui soprattutto coloro che sono chiamati a portare Cristo, sentono in essi i benefici della redenzione.

Ministranti: piccoli grandi testimoni

Il ministrante è quel ragazzo o quella ragazza che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Il nome deriva dal latino "ministrans", cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù, che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita anche noi a fare la medesima cosa amando i nostri fratelli.

Il compito dei Ministranti non è semplicemente uno svolgere alcune funzioni, ma è luogo educativo per una crescita spirituale e vocazionale. Le azioni svolte sull'altare non sono soltanto gesti tecnici, ma sono segni importanti, che non vanno alterati o contaminati.

Per un contegno dignitoso è utile non assumere forme di esibizionismo e di teatralità, ma di esprimere il vero spirito e contenuto dei movimenti. Questo ministero non va svolto in forma privata, isolata, ma in armonia con quello dei celebranti e dei lettori, con il coro, con i catechisti e tutta l'assemblea astante.

È importante avere una buona conoscenza delle varie mansioni come il turiferaio, il crocifero, il ceroferaio, tale da consentire uno svolgimento unitario del rito. Certamente questa vocazione ci permette di essere servitori dei sacramenti, dove si assiste alla manifestazione dello Spirito Santo invocato dal sacerdote, a noi invisibile ma percepito con la fede.

I genitori di questi ragazzi di buona volontà siano entusiasti, anzi se desiderano partecipare, c'è un posto anche per loro sull'altare, perché Gesù non pone limiti di età.

Per concludere ecco alcune note storiche su San Tarcisio patrono dei ministranti. Era un ragazzo di una delle prime comunità di Roma; ricevette i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana nonostante si amministrassero soltanto agli adulti. Si adoperò, pur conoscendo la persecuzione spietata dell'imperatore Valeriano, a portare la comunione dalle catacombe alle carceri e agli ammalati. Fu, per questo martire, dell'Eucaristia, in quanto morì pestato da una banda di ragazzi, che avevano saputo che era cristiano e portava gelosamente al petto i Santi Misteri.

Egidio Caiazza
Parrocchia Santa Teresa di Gesù – Torre Annunziata

XVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata

La santità nel quotidiano

Il 2 febbraio 2014, nella Festa della Presentazione del Signore al Tempio, si è celebrata la XVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

Convocati da Sua Eccellenza, mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli, i consacrati della Arcidiocesi si sono ritrovati nella Chiesa Cattedrale di Napoli insieme al loro Pastore, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Arcivescovo Crescenzio Sepe per la celebrazione del Lucernario e dei Vespri da lui presieduti.

Hanno partecipato i membri della Cism, dell'Ordo Virginum, della Ciis (Istituti secolari) e numerosissime religiose dell'Usmi.

La celebrazione ha avuto inizio in Santa Restituta con la suggestiva benedizione delle candele a cui è seguita la processione verso l'Altare maggiore in Duomo. Fra le mille candeline accese, si notavano otto ceri, uno per ciascun monastero presente in Diocesi e a cui gli stessi sono destinati come segno di comunione con le sorelle claustrali.

Dopo l'omelia del Cardinale, che ha evidenziato la missione dei consacrati, chiamati a vivere oggi la santità nel loro specifico campo di apostolato, ringraziandoli per la loro presenza, il Vicario Episcopale ha espresso a sua Eminenza il desiderio dei consacrati presenti a camminare con il proprio pastore e con tutta la Chiesa di Napoli con una maggiore consapevolezza.

È seguito il rendimento di grazie al Signore per il dono della vita consacrata e per le numerose religiose e un membro degli Istituti secolari che nell'anno in corso, indetto dal Papa come anno della Vita Consacrata, festeggiano il 25° e il 50° di Professione Religiosa.

È stato toccante il momento in cui le festeggiate si sono portate al centro del presbiterio e hanno rinnovato l'impegno a vivere i consigli evangelici che anni fa hanno professato.

Ciascuna di loro poi, chiamata per nome dal Pro-vicario per la Vita Consacrata, ha ricevuto da Sua Eminenza una corona del S. Rosario e una pergamena ricordo.

Il canto della "Salve Regina" ha concluso la celebrazione.

Raffaella Costanzo
Usmi diocesana

Convegno Diocesano Caritas

Globalizzazione, finanza e nuove povertà

Sabato 22 febbraio, dalle ore 9 alle ore 13, presso il Centro di spiritualità dei padri Gesuiti "Sant'Ignazio da Loyola" a Cappella Cangiani, si svolgerà l'annuale convegno diocesano organizzato dalla Caritas

Il tema di riflessione prescelto per quest'anno è: "Globalizzazione, finanza e nuove povertà". La crisi economica e sociale che sta investendo il territorio campano sta penalizzando, in particolar modo, le fasce più deboli della popolazione, che stanno vedendo progressivamente diminuire non solo le possibilità occupazionali, i redditi e la capacità di acquisto, ma anche i servizi sociali e tutte quelle misure di sostegno di cui le famiglie più disagiate hanno maggiormente bisogno. C'è da aggiungere, inoltre, il rischio concreto che il degrado dei rapporti sociali possa veder maturare una violenza nuova, collegata a situazioni di grande povertà ed emarginazione.

A quali scenari è possibile pensare per il prossimo futuro? I tentacoli della crisi economica e la disoccupazione in crescita, soprattutto tra i giovani, stanno rallentando e soffocando l'Europa; vanno di pari passo con l'aumentato rischio di deterioramento dei redditi e di peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie. È una disoccupazione che colpisce tutta la società salariale, e costituisce una potenziale minaccia per l'intera umanità, anche all'interno di quei Paesi nei quali l'economia sembra in ripresa. I Paesi del Sud dell'Europa sono caratterizzati da un sistema di welfare familistico, basato su una grandissima solidarietà familiare. Sin dall'inizio della crisi, le indagini hanno dimostrato che essa rappresenta ancora un efficace ammortizzatore degli effetti della povertà e della disoccupazione. Ma non bisogna sopravvalutarla: da sola, non può reggere sotto i devastanti colpi della crisi.

Ugualmente, la Chiesa fa ben più di quel che dovrebbe, ma è impensabile che – da sola – possa far fronte alle carenze d'un intero sistema: è urgente ed ineludibile, dunque, un profondo ripensamento da parte di tutti gli attori istituzionali sulla questione sociale. La governance di un simile fenomeno deve essere in grado di coniugare rispetto delle regole e giustizia sociale: bisogna fare qualunque sforzo in tal senso, senza mai dimenticare che vanno salvaguardati prioritariamente i diritti delle persone, senza trascurare la loro dignità.

Tutti questi temi saranno analizzato il prossimo 22 febbraio con il Cardinale Crescenzio Sepe, con Leonardo Becchetti, economista dell'Università degli Studi Roma 2, con Don Tonino Palmese, Vicario Episcopale per l'Area Regale e referente regionale di "Libera", con Salvatore Esposito, operatore sociale e Presidente della Federazione Internazionale Città Sociale, con Pasquale Buonocore, imprenditore, promotore del Centro "Eccellenze Campania". Modererà l'incontro Antonello Perillo, giornalista, Caporedattore Centrale Responsabile della Tgr Campania della Rai.

Enzo Cozzolino
Direttore Caritas Diocesana

Addolorata alla Pigna

Mille Ave Maria

Martedì 11 febbraio in occasione della Memoria della Beata vergine Maria, la parrocchia della Pigna, in questo anno mariano, onorerà la madre celeste con la pia pratica delle 1000 Ave Maria dalle ore 11,30 alle ore 18,30. saranno recitati 20 rosari ininterrottamente, chiunque potrà venire a fare compagnia a Maria.

* * *

Palapartenope

Memorial per don Filippo Strofaldi

Gli amici del gruppo musicale "Il Giardino dei Semplici", in pellegrinaggio a Medjugorje, hanno pensato di proporre uno spettacolo di beneficenza per una casa famiglia che hanno visitato in loco.
Si è pensato di ripresentare Canta e Cammina, un cd realizzato in occasione del Giubileo del 2000 e oggi diventato un musical sacro. Le musiche sono di mons. Filippo Strofaldi e i testi di mons. Bruno Forte poi musicati, arrangiati e cantati appunto dal Giardino dei Semplici.
La serata sarà divisa in due parti: la prima sarà dedicata a "Canta e Cammina". In scena con il "Giardino dei Semplici" ci saranno ospiti musicali di riguardo come il coro gospel Sunshine Band, del Teatro San Carlo, Marco Zurzolo al sax, il rapper Ciccio Merolla, Romeo Barbaro alle tammorre e l'orchestra d'archi Barocca. La seconda sarà arricchita dai successi del repertorio dell'omonimo gruppo.
Gli inviti sono reperibili presso tre punti di diffusione:
1. dongaetanoromano@libero.it; oppure allo 081 7527359 (Gino); oppure al 335 5962064 (don Gaetano).
2. info@gidies-sestudio.it; oppure allo 081 2390221 (dal lunedì al venerdì ore 16-20).
3. Renato Nuzzolo, fratsole@gmail.com
Per ogni invito-ingresso al Teatro Palapartenope sarà chiesto un contributo di 10 euro.

Gaetano Romano

Pompei

La "Casa del Pellegrino" affidata all'Ordine di Malta

Fra' Matthew Festing, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, è stato in visita al Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei lo scorso 4 febbraio.
Assieme a lui, il Gran Commendatore, Fra' Carlo d'Ippolito e il Gran Cancelliere, Jean Pierre Mazery. Ad accoglierli, l'Arcivescovo-Prelato di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, e i responsabili del Gran Priorato dell'Ordine di Malta dell'Italia Meridionale con Fra' Luigi Naselli di Gela.
È intervenuto anche il Presidente della Fondazione Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) Narciso Salvo di Pietraganzili.
In mattinata, dopo un momento di preghiera in Santuario, c'è stata la visita della Casa del Pellegrino, l'accoglienza, da parte del Commissario Prefettizio, Aldo Aldi, nella Casa Comunale. Nel pomeriggio, una visita agli Scavi e la partecipazione all'Adorazione Eucaristica delle 18 e alla Santa Messa delle 19.
La delegazione dell'Ordine di Malta viene nella città mariana per visitare il complesso della Casa del Pellegrino che, a seguito di una convenzione stipulata tra la Delegazione Pontificia per il Santuario di Pompei e lo Smom, da pochi mesi è gestito dallo stesso Ordine. Nella struttura, costruita negli anni Trenta e ristrutturata nel 2000, attualmente sono in funzione sale per accogliere i pellegrini che desiderano consumare il pranzo al sacco e servizi igienici. L'accoglienza, l'assistenza e la custodia sono a cura del Cisom di Pompei, diretto da Maria del Rosario Steardo.
Nei prossimi mesi, in un altro settore della stessa struttura, l'Ordine di Malta darà vita ad una mensa per i poveri quotidiana.

Nuovo palinsesto per Radio Vaticana

Il 2014 si apre con alcune novità per il canale italiano della Radio Vaticana. Nuova frequenza nazionale con la radio digitale, il Dab+, e palinsesto con nuovi programmi.

Con l'arrivo anche in Italia della radio digitale che affianca la tradizionale Fm, la Radio Vaticana, grazie alla collaborazione con Rtl 102,5 e il consorzio EuroDab Italia (www.digitalradio.it) , diffonde il suo segnale a Roma e nelle maggiori città italiane coprendo, ad oggi, il 65% del territorio italiano, rafforzando così l'impegno giornalistico sul fronte del dialogo tra cattolici e laici. Radio Vaticana Italia 105 Fm, il canale italiano della Radio Vaticana diffuso anche in FM su Roma e provincia sulla storica frequenza dei 105 Mhz, in Om 585 Khz per il Lazio, sul canale 8876 della piattaforma Sky e in streaming su www.radiovaticana.va, pone infatti particolare attenzione ai temi della Dottrina sociale della Chiesa, coniugandola con i molti avvenimenti suggeriti dalla cronaca e dall'attualità sociale e politica.

Temi sui quali, di volta in volta, si confrontano religiosi, teologi, vescovi ma anche politici, studiosi, esperti, giornalisti.

All'approfondimento della cronaca, si aggiungono spazi dedicati alla spiritualità ed alla cultura, grazie all'impegno delle storiche redazioni di Orizzonti Cristiani e Pagine & Fogli, che dal 7 gennaio 2014, dopo decenni di programmi, si sono unite alla redazione di Radio Vaticana Italia 105Fm.

Con il nuovo anno, infatti, prende il via una nuova fascia di programmazione, intitolata "I giochi dell'armonia", che raccoglie l'eredità di Orizzonti Cristiani e Pagine e Fogli. La nuova fascia vuole offrire agli ascoltatori temi e voci che aiutino a conoscere e a partecipare al cammino che Papa Francesco sta proponendo a tutti gli uomini del nostro tempo. Un cammino volto al rinnovamento interno della Chiesa e al dialogo con il mondo attuale. Il titolo, "I giochi dell'armonia", prende spunto dalle parole pronunciate da Papa Francesco in occasione della Pentecoste, nel maggio scorso, "nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo. Uno dei Padri della Chiesa ha un'espressione che mi piace tanto: lo Spirito Santo, Lui è proprio l'armonia".

"I giochi dell'Armonia" ha tre appuntamenti giornalieri - 7.00, 17.35, 21.00 - e offre spunti di incontro fra il messaggio universale della Chiesa, la vita della comunità cristiana, e il cammino del mondo contemporaneo. In questo modo il canale italiano della Radio Vaticana, si consolida come il luogo del dialogo con la società civile, con dinamicità e flessibilità di forme di intervento e varietà di rubriche, senza trascurare l'intrattenimento musicale di qualità, grazie ai programmi di Radio Vaticana Musica, dalla mezzanotte alle 6 del mattino senza interruzione, e l'informazione sulla vita della Chiesa universale, sulle attività del Papa, sulla realtà internazionale e nazionale garantita in numerose edizioni quotidiane dai Radiogiornali in lingua italiana (Rg ore 8, 12, 14, 17, 19.30, 23).

Caratteristica di Radio Vaticana è di offrire ai propri ascoltatori, oltre alla puntuale informazione Rg in lingua italiana, anche appuntamenti informativi in lingua francese (Rg alle 8.15 e 18.00) e inglese (Rg alle 8.30 e 18.15). Altra caratteristica, forse esclusiva, nel panorama radiofonico italiano.

Da notare la ricchezza delle interviste in diretta suggerite dall'attualità; numerosi i commenti, ampia la rassegna stampa, compresa quella locale della "cronaca di Roma", città della quale il Papa è vescovo.

Utili le informazioni sugli eventi culturali, significativi gli interventi di personaggi autorevoli, cardinali, vescovi, sacerdoti, laici, rappresentanti delle Istituzioni, politici e del volontariato cattolico. Molte le attività del Papa trasmesse in radiocronaca diretta.

Il "numero verde" 800 208 802 e la possibilità di inviare sms direttamente in studio al 335 12 43317 permette agli ascoltatori di contattare la redazione e intervenire sui temi del giorno.

La disponibilità con cui anche molte autorità civili e politiche accettano di intervenire e la frequenza con cui le maggiori agenzie di stampa, nazionali e non, rilanciano interviste e interventi trasmessi dal canale italiano della Radio Vaticana, testimoniano che il lavoro svolto rappresenta un punto di riferimento per molti.

Particolare attenzione del pubblico anche per il sito www.radiovaticana.va, dove gli ascoltatori, possono riascoltare, scaricare trasmissioni e interviste trasmesse sul canale radio. Una particolare sezione del sito, grazie al Vatican Player, è inoltre dedicata alla visione di attività del Papa o di interviste redazionali. Una "banca dati" e un servizio utile anche per le radio cattoliche italiane per scaricare i programmi in modalità MP3 e ritrasmetterli sulla loro frequenza in varie parti d'Italia. Radio Vaticana collabora anche con RadioInblu, emittente della Conferenza Episcopale italiana, con un utile scambio di programmi e radiocronache sulle due reti.

Movimento Missionario Mariano

Ai piedi della Madonna di Lourdes

S. E. Mons. Lucio Lemmo ai festeggiamenti nella parrocchia Sant'Antonio a Posillipo

Il Movimento Missionario Mariano che opera presso la parrocchia di Sant'Antonio a Posillipo in Napoli, anche quest'anno si prepara a celebrare, il prossimo 11 febbraio, la Festa della Beata Vergine di Lourdes.

L'anniversario delle apparizioni della Madonna a Bernadette, è la festa cardine della spiritualità di Lourdes e rappresenta un momento fondamentale di crescita spirituale e di servizio per il Movimento che, durante l'anno, incentra la propria attività sulla Peregrinatio Mariae della Sacra Immagine Pellegrina della Madonna di Lourdes e sulla cura dell'ammalato.

La Novena ha avuto inizio lunedì 3 e si concluderà martedì 11 febbraio con la Messa dei malati, giorno in cui ricorre anche la Giornata Mondiale del Malato. L'inizio è stato caratterizzato da un concerto di canti di mons. Marco Frisina intervallati da poesie dedicate alla Vergine, cui ha fatto seguito la Santa Messa solenne di apertura. Nel corso della Novena, sarà esposta all'altare la Sacra Immagine della Beata Vergine di Lourdes che da quattro anni è pellegrina a Napoli nelle case, negli ospedali e nelle carceri.

Per ogni meditazione, dalle parole rivolte dalla Vergine a Bernadette, scaturisce una chiave di lettura diversa per addentrarsi più profondamente nel mistero delle apparizioni di Lourdes, a comprenderne il senso, lo stretto legame con la Sacra Scrittura e il messaggio che hanno lasciato al mondo.

Domenica 9 febbraio, alle ore 19, Solenne Concelebrazione presieduta, da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli con i parroci Vincenzo Avvinti, Giuseppe Fiorentino e Carlo Greco del quarto decanato.

Alle ore 21 di lunedì 10 febbraio, vigilia della Festa, veglia di preghiera presieduta da Mons. Mario Cinti, parroco del Sacro Cuore e Vicario episcopale del settore laicato della Diocesi di Napoli. Animeranno i giovani della parrocchia Sant'Antonio a Posillipo con l'Associazione "Le opere del Figlio", con cui è gemellata Posillipo, di cui è responsabile don Gabriele Di Vaio, viceparroco della chiesa di San Nicola di Bari a Chiaiano. La veglia, ripercorrendo la storia delle apparizioni della Vergine a Lourdes nel 1858 e i segni che le hanno accompagnate, intende farci penetrare nel messaggio di Lourdes "preghiera e penitenza per la conversione dei peccatori", permettendoci di offrire al Signore le nostre vite e le nostre sofferenze, fisiche e morali, in modo da prepararci all'incontro e al servizio al malato.

Lo stesso 11 febbraio, i missionari e tutti coloro che lo desiderano possono prepararsi alla Giornata dell'ammalato con un ritiro spirituale aperto a tutti, che inizierà alle ore 8 con le lodi, e sarà predicato dal padre Domenicano Biagio Costa. Alle ore 16.30, la Messa solenne per gli ammalati con unzione degli infermi.

Wladovita Malfi

9 febbraio: Quinta Domenica del Tempo Ordinario

Non farti, calpestare cristiano

Is 58, 7-10; Sal 111; 1Cor 2, 1-5; Mt 5, 13-16

L'ateo disprezza (getta via e calpesta) l'uomo che si professa cristiano quando non riscontra in lui il sapore che si aspetta di trovare. Qual è il sapore del cristianesimo? È l'amore misericordioso, donato gratuitamente, indistintamente e incondizionatamente. Ecco perché Gesù ha detto ai suoi discepoli: «*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente*» (At 5, 13).

Ma cos'è questo amore misericordioso? Per comprendere cos'è l'amore misericordioso bisogna conoscere Gesù di Nazareth, l'uomo-Dio. Egli fa consistere l'amore misericordioso nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, i senza tetto, nel vestire uno che è nudo, nel visitare i malati, i carcerati, nell'amare i propri nemici e perdonare agli uomini le loro colpe, nel pregare per i persecutori, nel non volgere le spalle a chi desidera un prestito, a non opporsi al malvagio, a non giudicare e condannare. Chi si professa cristiano deve insegnare e praticare queste regole d'oro. Insegnando e praticando questo amore misericordioso, il cristiano svolge nel mondo una grande missione, che è quella di rendere visibile Dio, la cui essenza è Amore misericordioso.

Dove dimora un cristiano ricolmo dello Spirito Santo l'ambiente viene preservato dalla corruzione. Come il sale preserva il cibo dalla corruzione così il cristiano, con l'amore che riceve da Dio, mette nell'ambiente in cui vive la forza di lottare contro il male, perché non dilaghi e corrompa il cuore dell'uomo. Dove dimora il cristiano la vita acquista un sapore divino, nonostante i fallimenti, le ferite, i dolori e le delusioni del vivere quotidiano. La vita, grazie all'amore misericordioso che il cristiano comunica gratuitamente, non è insipida e incolore. Il cristiano autentico dà un senso chiaro a tutto ciò che fa e che dice. Egli è capace di far comprendere che «*tutto concorre al bene di coloro che amano il Signore*» (Rm 8, 28).

Certo, per compiere questa missione di salvezza, il cristiano non vive più per se stesso, ma per il prossimo e lo fa nel nome del Signore. Grazie all'amore che nutre per la Verità, il cristiano potrebbe essere ucciso, ma non calpestato e gettato via con disprezzo.

Gesù paragona il cristiano alla luce. Qual è la missione della luce? Quella di far vedere all'uomo la vera vita, la strada giusta da percorrere, la verità da mettere in pratica.

Speso l'uomo si chiede: Chi sono io? Da dove vengo? Che senso ha la mia vita? Perché la morte? Chi è Dio? Cos'è bene e cos'è male? Perché si soffre? Sono quesiti esistenziali a cui l'uomo non può rispondere con la sola ragione. C'è bisogno di una intelligenza e sapienza soprannaturale che solo i cristiani autentici hanno, perché vivono uniti a Cristo che ha detto: «*Io sono la luce del mondo!*». La luce è più forte della tenebra.

Quando arriva la luce la tenebra si disperde. Dove vive il cristiano si comprende chi è l'uomo, da dove viene e dove va, cos'è buono e cos'è male, chi è Dio e qual è il senso della croce.

Il cristiano è soprannaturalmente illuminato, per questo motivo è chiamato a vivere allo scoperto, perché così fa luce a tutti quelli che sono nella casa e fuori di essa. Un cristiano autentico non si chiude in se stesso.

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Dio, amico dell'uomo

Si apre con Dio, amico dell'uomo, di Madre Anna Maria Cànopi, una delle più importanti voci femminili della Chiesa italiana, una nuova Collana editoriale dal titolo fortemente evocativo: Fonte. Si tratta di libri di spiritualità biblica molto semplice, dal formato agevole, per coloro che si dedicano alla meditazione, ma che cercano testi brevi e commenti spirituali concentrati. La riflessione viene offerta in base a uno schema che comprende, in un intreccio virtuoso, brani biblici, commenti (con spunti di riflessione e meditazione) e preghiere.

Fonte, dunque, si riferisce in primo luogo alla "fonte" a cui il cristiano deve abbeverarsi, cioè la Parola; ma anche agli stessi testi della collana, che si propongono come piccola ma utile fonte di meditazione. Scrive nell'introduzione l'autrice: "Che altro è l'Evangelo se non il mirabile documento della fedeltà di Dio all'uomo? Gesù è venuto nel mondo proprio per rivelare agli uomini il volto del Dio fedele, del Padre che non può abbandonare le sue creature senza rinnegare se stesso. Queste umili pagine vorrebbero essere un rendimento di grazie a Dio in comunione con tutti coloro che possono già gustare i frutti maturi della fedeltà, avendo alle spalle un lungo percorso di vita tutta consacrata al servizio del Signore e della sua Chiesa".

Anna Maria Canopi
Dio, amico dell'uomo. Il Vangelo della fedeltà
Edizioni Paoline – 2014
Pagine 128 – euro 9,00

Via Crucis per ragazzi e famiglie

Questa Via Crucis nasce col duplice intento di far partecipare tutti e di offrire contenuti per la riflessione, tentando di non scadere nel didatticismo o nelle affermazioni scontate. Il testo nasce idealmente per il Venerdì Santo, e ha nella forma dialogica il suo punto forte, perché rende movimentata e partecipata una celebrazione nella quale, spesso, vi sono molti spettatori e pochi attori.

Lorenzo Magarelli
Via Crucis per ragazzi e famiglie
Edizioni Elledici – 2014
Pagine 40 – euro 2,50

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Santa Scolastica

Vergine – 10 febbraio

Il nome di Scolastica, sorella di Benedetto da Norcia, richiama al femminile gli inizi del monachesimo occidentale, fondato sulla stabilità della vita in comune. Benedetto invita a servire Dio non già fuggendo dal mondo verso la solitudine o la penitenza itinerante, ma vivendo in comunità durature e organizzate, e dividendo rigorosamente il proprio tempo fra preghiera, lavoro o studio e riposo. Da giovanissima, Scolastica si è consacrata al Signore col voto di castità. Più tardi, quando già Benedetto vive a Montecassino con i suoi monaci, in un altro monastero della zona lei fa vita comune con un gruppetto di donne consacrate.

La Chiesa ricorda Scolastica come santa, ma di lei sappiamo ben poco. L'unico testo quasi contemporaneo che ne parla è il secondo libro dei Dialoghi di papa Gregorio Magno (590-604). Ma i Dialoghi sono soprattutto composizioni esortative, edificanti, che propongono esempi di santità all'imitazione dei fedeli mirando ad appassionare e a commuovere, senza ricercare il dato esatto e la sicura referenza storica. Inoltre, Gregorio parla di lei solo in riferimento a Benedetto, solo all'ombra del grande fratello, padre del monachesimo occidentale.

San Castrese di Sessa

Vescovo e martire – 11 febbraio

È molto venerato a Castel Volturno (Caserta), dove in agosto in suo onore si tiene una processione lungo il fiume. È ricordato nel Calendario marmoreo di Napoli, ma poco si sa di lui. È incerto se sia stato vescovo di Castel Volturno o di Sessa Aurunca. Una "passio" lo annovera in un gruppo di dodici o tredici vescovi africani, che nel quinto secolo approdarono in Campania per sfuggire alle persecuzioni dei Vandali. Castrense fu, poi, ritenuto martire poiché il suo nome è stato trovato con quello del martire Prisco in alcune pitture. Le reliquie passarono da Sessa a Capua (che lo festeggia il 29 dicembre e la seconda domenica di maggio, data della traslazione). Guglielmo II il Buono, ultimo re normanno di Sicilia, le portò a Monreale.

Santi Cirillo e Metodio

Apostoli degli Slavi – 14 febbraio

Cirillo e Metodio, fratelli nel sangue e nella fede, nati a Tessalonica (attuale Salonicco, Grecia) all'inizio del nono secolo, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Crearono l'alfabeto slavo e tradussero in questa lingua la Scrittura e anche i testi della liturgia latina, per aprire ai nuovi popoli i tesori della parola di Dio e dei Sacramenti. Per questa missione apostolica sostennero prove e sofferenze di ogni genere. Papa Adriano II accreditò la loro opera, confermando la lingua slava per il servizio liturgico. Cirillo morì a Roma il 14 febbraio 869. Giovanni Paolo II con la lettera apostolica "Egregiae virtutis" del 31 dicembre 1980 li proclamò, insieme a San Benedetto abate, patroni d'Europa.

Far vivere donando luce e sapore

La Parola risuona, forte, in noi e spalanca orizzonti immensi e scomodi: «Voi siete il sale della terra: chiamati a dare sapore. Voi siete la lampada che illumina: chiamati a far risplendere la luce. Per questo vi è stata data la vita in dono, perché la viviate e facciate vivere. Perché con la vostra vita, ricevuta gratuitamente dal Padre, alimentata nella generosità e nella gratitudine per tutti i doni che l'arricchiscono e la rendono unica, ognuno possa dare sapore alla vita degli altri.
Ognuno possa vivere seminando nelle relazioni, nelle situazioni, nelle realtà conflittuali, nell'ambiente di scuola o lavoro, semi di bene, di speranza, di gratitudine, di bontà d'animo, di mitezza, di accoglienza, di larghezza di cuore. Saranno semi piccoli che sprofonderanno in terreni fangosi, che saranno raggelati dal freddo, ma che prima o poi porteranno frutto».
La nostra vita allora non può che farsi dono di luce che illumini e dia sapore. Le difficoltà, gli ostacoli, le delusioni, i rifiuti non dovranno essere altro che una possibilità per rafforzare le nostre convinzioni interiori e migliorare la semina, renderla più efficace, più costante, più audace, più umile.
Questo significa vivere una vita di cui Dio è centro; questo è accogliere la sua salvezza e renderla uno stile di vita, nelle scelte, nelle relazioni, nelle decisioni, nell'agire.

La preghiera della settimana

Signore Gesù,
luce vera del mondo,
penetra la nostra vita,
rischiara la nostra storia,
sciogli ogni buio e dirada
ogni oscurità che ci abita.

Signore risorto,
parola di vita sparsa
nei solchi della storia,
parola di speranza
seminata con abbondanza
nello scorrere del tempo,
entra in noi e rendi nuova
la nostra esistenza,
falla risplendere
in bontà e delicatezza.

Signore della vita,
vivi e risplendi in noi
attraversa i nostri gesti
e fai risplendere, con nuove
sfumature, la carità. Amen

Mariangela Tassielli, fsp

Chi lo desidera può scaricare la preghiera nel web su www.cantalavita.com o sulla pagina di facebook suor Mariangela – paoline.

Preghiera a cura della Cei per gli ammalati

Fede e carità

«...anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Ti rendiamo grazie e ti benediciamo Padre santo e misericordioso, perché hai tanto amato il mondo da dare a noi il tuo Figlio. A te Signore della vita, che doni forza ai deboli e speranza a quanti sono nella prova, ci rivolgiamo fiduciosi. Manda il tuo Santo Spirito perché spinti dalla carità di Cristo che sulla croce ha dato la sua vita per noi anche noi doniamo la vita per i fratelli. Giunga a tutti o Padre, la Parola che risana. Guarisci i malati, consola gli afflitti, e con Maria, salute degli infermi, fa' che giungiamo alla gioia senza fine. Amen.

Martedì 11 febbraio, nella memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lour
dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, la celebrazione eucaristica

Rinnovare l'in

di **Leonardo**

«Fede e carità: "Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli"» (1Gv.3,16). Questo il tema della XXII Giornata Mondiale del Malato che ci apprestiamo a celebrare l'11 febbraio, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria apparsa a Lourdes.

Il proseguire della negativa congiuntura economica continua a far sentire i sui effetti deleteri sulle risorse da destinare al *welfare* con ulteriori tagli di spesa alla sanità pubblica. Nonostante gli sforzi di una razionalizzazione e la lotta agli sprechi il miglioramento si fa ancora attendere.

Pronto soccorso ai limiti della praticabilità nonostante i lodevolissimi sforzi del personale sanitario sempre sotto stress per il volume degli accessi, barelle in corsia, liste d'attesa lunghe e disorientamento dei malati nella scelta delle strutture sanitarie in cui farsi curare adeguatamente perché spesso nemmeno si conoscono le loro competenze ed eccellenze. Il disagio e la sfiducia prendono a volte il sopravvento ed oscurano la buona sanità che viene praticata da medici in reparti d'ospedale ricchi di umanità e professionalità.

Benediciamo l'opera di tutti gli operatori sanitari, dirigenti, amministrativi e responsabili politici che decidono gli orientamenti sanitari e l'allocazione delle risorse che si impegnano con competenza, disinteresse ed umanità. Esortiamo quanti ancora ritengono la sanità terreno di corruzione, arricchimento, carrierismo e politica di bassa lega a convertirsi ad un etica di responsabilità verso il bene comune che riabiliti le loro coscienze. Noi cristiani per questo continuiamo a pregare consapevoli della forza dello Spirito Santo nell'ispirare i cuori ad intraprendere la strada del bene e raddrizzare le vie.

Papa Francesco nel suo messaggio ci ricorda che *«il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo»*.

Questo ci fa riflettere e considerare la malattia come una occasione per maturare nella nostra fragile umanità e specifica anche che *«la Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. È così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui»*.

Parole forti, importanti, decisive per una corretta spiritualità cristiana che possa comunicare verità all'uomo contemporaneo sempre più frazionato in se stesso e smarrito nei valori fondanti l'umanità stessa. L'esperienza umana ci racconta che quando ti dicono che hai un male incurabile improvvisamente il mondo intorno a te cambia. Non lo vedi più come prima... ti accorgi della bellezza della natura, dell'odore delle piante, del profumo dei fiori! Tutto ciò che ti circondava e che tu ritenevi di primaria importanza, diventa banale, insignificante. Ogni giorno guardi l'alba ed il

ARCIDIOCESI DI NAPOLI
Ufficio Pastorale della Salute

Ore 10 - 12 **Policlinico Universitario Federico II**
Via Pansini
Visita dell'Arcivescovo agli ammalati, autorità accademiche e personale sanitario

Ore 18 **Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte**
Santo Rosario, lettura del Messaggio di Papa Francesco e Concelebrazione Eucaristica
presiede **S. Em.za Rev.ma**
CRESCENZIO CARD. SEPE

Sono stati invitati alla celebrazione le Parrocchie, i Cappellani ospedalieri, le Suore ospedaliere, i sacerdoti ospiti della Casa del Clero, le Associazioni degli ammalati, Autorità Sanitarie, UNITALSI - SMOM - AMCI - AVO - CRI - UFCI - AIPPC- AMAMI - E.VITALI - CISOM - 118 Campania - FCL - CVS - KOINE' - Volontariato Vincenziano - Società San Vincenzo de' Paoli - Scienza e Vita - Medicina e Persona - CAV - UCO - Scuole Infermieristiche -Associazioni sanitarie - Arciconfraternite e tutti i Movimenti ecclesiali.

La partecipazione all'Eucarestia rappresenti un momento forte di preghiera e invocazione al Signore per tutte le problematiche che ineriscono il mondo della salute e di comunione ecclesiale con il nostro Arcivescovo. Invito tutti ad intervenire con generosità per testimoniare, nell'anno della fede, la nostra speranza di cambiamento e di miglioramento della sanità.

DON LEONARDO ZECCOLELLA
Direttore Ufficio Pastorale della Salute

rdes, si celebra la XXII Giornata Mondiale del Malato. Alle ore 18, nella Basilica a presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe con gli ammalati e gli operatori del settore

mpegno di tutti

o Zeccolella *

tramonto e dici a te stesso che vorresti vivere anche un giorno in più per ammirare la grandezza di nostro Signore, per godere della spensieratezza più semplice.

Ed allora nel momento che realizzi tutto ciò ti rivolgi al "Gesù malato e al malato Gesù" dicendogli che non c'è solitudine umana che non possa essere colmata dalla comunione divina, ma Tu o Dio ti sei calato nella povera storia dell'uomo per camminare insieme con noi per farci uscire dal silenzio della nostra indifferenza e far sentire la nostra voce di speranza per entrare nell'atteggiamento di "dare la vita". Riconoscere che «*anche noi dobbiamo dare la vita per i nostri fratelli*», come lo vuoi tu, è un aprire il cuore al prossimo e far morire la propria volontà includendo nella mia, nella tua, nella nostra, il dovere di amare.

Trovare mille modi per essere dono per i fratelli: un servizio, un sorriso, un saper ascoltare, un consiglio, una preghiera, una carezza, un aiuto concreto anche in piccoli atti di vicinanza. È essenziale essere educati dal Vangelo alla "cultura del dono" perché solo allora il nostro cuore si aprirà alla comunione spirituale e materiale per camminare insieme. Camminare accanto a qualcuno (Gesù malato) per un tratto di strada irta di spine, scoraggiamenti per un'analisi non buona, accidentata per una diagnosi non corretta, complessa per un tempo lungo per la guarigione e per i bisogni di assistenza, insomma per come lo può essere una infermità lo si può fare solo se il nostro cuore è persuaso alla gratuità del dono e non per il mero senso del dovere familiare o amicale. Essere accanto al malato è compito di grande capacità di amore, perché Tu fratello hai bisogno di essere portato e, in questo "peso" vi è il sacramento della verità spirituale che riguarda ogni battezzato, riguarda me e te e noi perché ognuno è bisognoso di essere portato dall'altro.

Il tema della XXII Giornata Mondiale del Malato, «*Anche noi dobbiamo donare la vita per i fratelli*» (1Gv 3,16), aiuta operatori pastorali e sanitari a prendere coscienza dell'importanza del dono di sé, gratuito e generoso, per le persone sofferenti, contributo all'umanizzazione e atto di giustizia, oltre che annuncio della presenza di un Dio che attraverso le nostre mani, desidera prendersi cura di quanti stanno vivendo momenti di prova. Stare accanto ai malati e alle persone sofferenti e accompagnarle al dono di sé, fino all'offerta della propria sofferenza in unione a quella di Cristo per la salvezza del mondo, è un compito importantissimo della pastorale della salute, nonché un contributo necessario alla cultura del dono, certi che «*nella sofferenza si nasconde una particolare forza che avvicina l'uomo a Cristo*» e per questo «*le sorgenti della forza divina sgorgano proprio in mezzo all'umana sofferenza*» *(Salvifici Doloris, 26)*.

Allora il prossimo 11 febbraio celebriamo l'Eucarestia come "*Sacramentum caritatis*" per gli ammalati, i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, i responsabili politici ed amministrativi, i volontari, e tutti gli uomini e le donne che nella semplicità del loro nascondimento praticano l'eroismo del dono assistendo Gesù nel malato perché «*ero malato e mi avete visitato… e ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*» *(Mt 25,40)*.

** Direttore Ufficio Diocesano Pastorale della Salute*

«Portare il sorriso di Dio a chi soffre»

Il messaggio di Papa Francesco

«La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé, diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato». E «in forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti».

Questo, in sintesi, il senso del messaggio di papa Francesco per la XXII Giornata Mondiale del Malato, che si celebra l'11 febbraio 2014, reso pubblico il 6 dicembre scorso, e che ha il tema: Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1 Gv 3,16).

Rivolgendosi in particolare ai malati e a coloro che li assistono, il Papa scrive che «la Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. È così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui».

«Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli. La fede nel Dio buono diventa bontà, la fede nel Cristo Crocifisso diventa forza di amare fino alla fine e anche i nemici. La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé diffondersi

dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato».

«Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio. Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli».

«Lei sa come si fa questa strada e per questo è la Madre di tutti i malati e i sofferenti. Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena».

Centro Culturale "Gesù Nuovo Sala Valeriano 20 febbraio ore 18

Medicina di frontiera a Napoli

Giovedì 20 febbraio 2014 alle ore 18.00, presso la Sala Valeriano in Piazza del Gesù , 2 , avrà luogo l'incontro-dibattito sul tema "Medicina di frontiera a Napoli", a cura del Gruppo sanità del Centro Culturale "Gesù Nuovo".
Il Centro vuole essere uno spazio di formazione e di dibattito soprattutto per le giovani generazioni; uno spazio aperto sulla città di Napoli e sui suoi immani problemi. Nasce da una profonda ispirazione cristiana che vuole coniugare fede in Cristo e problematiche sociali, aperto a tutti, nella convinzione che la fede non può bypassare le problematiche concrete irrisolte del nostro vivere civile e che solo una fede e un senso della giustizia e della solidarietà profondamente radicati possono cercare e proporre soluzioni, senza cadere nello scoraggiamento e, quindi, nella rassegnazione.
Diverse le relazioni. La prima di Luciano Gualdieri, Responsabile UO Paologie degli Immigrati dell'ASL Na 1 centro, verterà sul tema degli immigrati; seguirà la relazione di Rossella Buondonno, Responsabile Attività sociosanitarie Cittadini Immigrati e senza Fissa Dimora dell'ASL Na 1 centro che, appunto, parlerà dei senza fissa dimora); infine la testimonianza di Pina Gattola, Medico Volontario del Centro Buglione di Napoli.
Ad aprire l'incontro Antonio Salvio, Coordinatore del Gruppo Sanità del Centro Culturale "Gesù Nuovo".
Modera : Giovanni Di Minno, Direttore Dipartimento di Medicina e Chirurgia, dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".
L'incontro vuole promuovere una riflessione, in maniera diretta con gli operatori del settore, sulle problematiche sanitarie legate ai flussi immigratori e quelle assistenziali ai senza fissa dimora che a Napoli hanno assunto dimensioni non trascurabili e vedono impegnati in prima linea le associazioni di volontariato.
Per ogni ulteriore informazione: dott. Walter Memmolo, Centro Culturale Gesù nuovo-Gruppo Sanità, cell: 3472391787.

I bambini e la felicità: un binomio veramente possibile

Arriva a Napoli il road show che insegna ai bambini come essere felici. Organizzato dalla Scuola manageriale di Palo Alto, in collaborazione con L'Altra Napoli Onlus

Si è tenuto mercoledì 5 febbraio, dalle 15.30 alle 18.00, nelle Catacombe di San Gennaro (ingresso dalla Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte - Tondo di Capodimonte, 13), l'edizione napoletana del road show "Educare i bambini alla felicità", organizzata dalla scuola di formazione manageriale di Milano Palo Alto, con il supporto dell'associazione L'Altra Napoli Onlus e la sponsorizzazione di Confimprese ed Original Marines.
Il programma che spiega "poche e semplici regole per rendere i nostri figli solidi e felici adesso, domani e per tutta la vita", è basato sulla Positive Education, un nuovo modello comportamentale basato sulla sinergia esistente tra le emozioni positive e l'apprendimento. I risultati ottenuti sono incredibili in termini di performance scolastiche, di benessere psicofisico, e di determinazione a voler conseguire gli obiettivi prefissati.
Come genitori, infatti, ci preoccupiamo di dare ai nostri figli la migliore educazione, mentre gli insegnanti si occupano di fornirgli l'istruzione adeguata: a chi spetta dunque il compito di insegnare loro ad essere felici? Educare i bambini alla felicità si può, ed è di fondamentale importanza per renderli persone solide, capaci di affrontare qualsiasi evento nella vita.
Il programma del convegno prevede interventi sulla relazione genitori-figli nell'infanzia, sulla relazione fra gli ormoni e la felicità nel cervello degli adolescenti, e infine sulle tecniche di insegnamento del benessere e della felicità, secondo un vero e proprio programma di fitness emotivo, sociale, familiare e spirituale.

Attualità del "Cantico di Frate Sole"

Per custodire il creato

di **Michele Borriello**

Papa Francesco, in occasione della Festività di San Giuseppe, "custode" non solo della Sacra Famiglia, ma anche di tutta la Chiesa, ha sottolineato la necessità e l'importanza, urgente, di essere «*custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custode dell'altro, dell'ambiente*».

Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato. Una vocazione, questa, che non è esclusiva dei cristiani ma ha una dimensione che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come è scritto nella Genesi e, come ci ha mostrato San Francesco. È l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'habitat in cui viviamo.

L'ossessione per il peccato ed il conseguente rifiuto della corporeità ha fatto spesso dimenticare che il creato è dono di Dio, che tutto ciò che Dio ha creato "è cosa buona" e che il cuore del Cristianesimo è il mistero della Incarnazione, del Dio fatto uomo per irrompere con amore nella storia dell'uomo, degli uomini.

Non a caso fu proprio Francesco d'Assisi, la cui spiritualità aveva per centro il mistero dell'Incarnazione, a determinare una svolta profonda nella storia del pensiero cristiano, rendendo accessibile a tutti con le parole e l'esempio una nuova e diversa concezione del rapporto tra uomo e creato.

Per il Poverello d'Assisi il creato è il luogo ideale per l'incontro tra Dio e l'uomo. Se questi riesce a considerare attentamente il mondo in cui si vive con occhi puri, il tutto assume una nuova dimensione ed è più agevole e umano incontrare Dio per lodarlo.

Il "Cantico di Frate Sole", composto da Francesco poco tempo prima di morire, malato e ormai cieco, esprime l'anelito profondo ed entusiastico, straordinario, un inno di ringraziamento per la bellezza delle creature, che il Santo chiama a raccolta, una per una, per elevare la lode insieme a Colui che le ha create: frate sole e sora luna, frate vento e sora acqua, frate focu e madre terra.

Come afferma il suo primo biografo, fra' Tommaso da Celano, «*Francesco chiamava tutte le creature col nome di fratello e sorella, intuendone i segreti in modo mirabile e noto a nessun altro, perché aveva acquistato la libertà della gloria riservata ai figli di Dio*». La morte stessa, che a tutti procura spavento e orrore, non è più nemica, ma sorella, perché non è la fine di tutto, ma l'inizio, il momento supremo che ci fa entrare nella luce di Dio.

La creatura, in tal modo, si presenta all'incontro tanto desiderato con il Creatore. Francesco "si prende cura" del Creato, perché in esso scopre, con animo semplice, la mano di Dio. A tal proposito, le Fonti Francescane non solo, ma gli stessi Fioretti, riportano aneddoti assai significativi, a prescindere dalla loro storicità.

Quanto amore in quelle Fonti si attesta da parte del Poverello per la Natura. Ad esempio, egli chiede di lasciare incolti i bordi dei campi perché possano crescere fiori e cibo per gli uccelli oppure chiede di raccogliere vermi ed animali piccoli, perché non siano calpestati dal piede umano oppure chiede di portare miele alle api per aiutarle nei rigori del gelo; chiede di acquistare colombi per salvarli dalla macellazione e così via.

Ma soprattutto Francesco si prende cura della creatura delle creature, l'uomo. Egli condivide la vita e la condizione dei più deboli e quindi più bisognosi. Celebre il bacio al lebbroso! Si prodiga per diffondere la Parola divina, testimoniando non con le chiacchiere, ma nella sua carne la bellezza e la realtà delle Beatitudini. Il suo "lavoro apostolico" è rivolto in particolar modo a portare pace tra gli uomini, tutti suoi fratelli, e per la riconciliazione, convinto che solo nell'incontro con il fratello, avviene l'incontro con Dio.

La luminosa spiritualità del XII e del XIII secolo, di cui Francesco è il principale rappresentante, sottolinea il valore positivo del creato come opera delle mani di Dio. Sintomatico ed insieme sorprendente per l'epoca il fatto che il Santo, notoriamente contrario ad ogni forma di possesso, concede che i frati «*possano avere gli arnesi e gli strumenti necessari per esercitare mestieri manuali*».

Il suo pensiero era, in ultima analisi, che il lavoro può e deve permettere all'uomo di essere collaboratore di Dio e custode del Creato e della società. Attraverso un uso povero dei beni di questo mondo, Francesco invita a ripristinare l'ordine originale, riportando al centro delle scelte dei cristiani il valore primario della condivisione.

La povertà e l'elemosina furono i rimedi proposti dal Santo per il suo tempo, pur non essendo superati come esercizi di vita cristiana. Bisogna considerare che oggi la realtà è cambiata ed il cristiano deve adeguarsi alle sue nuove responsabilità, soprattutto morali.

Abituati solo a servire i nostri interessi, siamo diventati incapaci di contemplare la bellezza del creato che, come scrive Francesco «*da Te Altissimo, porta significatione*». Solo riacquistando la capacità di contemplare le meraviglie della natura, con quel che ne consegue, riusciremo a godere dei beni di Dio.

La catechesi settimanale di Papa Francesco

La Cresima, dono di Dio

di **Antonio Colasanto**

In questa terza catechesi sui Sacramenti, ci soffermiamo sulla Confermazione o Cresima, che va intesa in continuità con il Battesimo, al quale è legata in modo inseparabile. Questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico, che si chiama "iniziazione cristiana", nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché in origine questi tre Sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, normalmente nella Veglia Pasquale. Si faceva passo a passo per arrivare al Battesimo, poi alla Cresima e all'Eucaristia.

Comunemente, ha spiegato Papa Francesco, si parla di sacramento della Cresima, parola che significa "unzione". E, in effetti, attraverso l'olio detto "sacro Crisma" veniamo conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero "unto", il "Messia", il Santo di Dio.

Il termine Confermazione ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce.

Per questo è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi, ricevano questo Sacramento. Tutti noi abbiamo cura che siano battezzati e questo è buono, ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la Cresima. In questo modo resteranno a metà cammino e non riceveranno lo Spirito Santo, che è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti.

Se voi, a casa vostra, avete bambini, ragazzi che ancora non l'hanno ricevuta e hanno l'età per riceverla, fate tutto il possibile – ha esortato il Santo Padre – perché essi portino a termine l'iniziazione cristiana e ricevano la forza dello Spirito Santo.

La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato.

Questi sette doni: io non voglio domandare a voi se vi ricordate i sette doni. Forse li saprete tutti. Ma li dico io a nome vostro. Quali sono questi doni? La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono dati proprio con lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione. A questi doni intendo poi dedicare le catechesi che seguiranno quelle sui Sacramenti.

Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Pensate quanto è importante questo: per mezzo dello Spirito Santo, Cristo stesso viene a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi. Per questo è importante che i bambini e i ragazzi ricevano il Sacramento della Cresima.

Cari fratelli e sorelle – ha detto Papa Francesco concludendo la catechesi – ricordiamoci che abbiamo ricevuto la Confermazione. Tutti noi. Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, e poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia secondo lo Spirito Santo che ci è stato donato.

Venerdì 14 febbraio alle ore 11 la cerimonia di consegna con il Cardinale Sepe

Napoli è ancora "città di pace"

Chirri, Luise e Gubitosi i vincitori del premio promosso da Ucsi e Ordine dei giornalisti della Campania

di **Donatella Trotta**

Gesti e parole che segnano la storia. E inaspettate epifanie che hanno donato alla contemporaneità la convivenza inedita di due sommi Pontefici della Chiesa, Joseph Ratzinger e Jorge Mario Bergoglio: da un lato, Benedetto XVI, il papa teologo tedesco riservato e schivo, che ha avuto il coraggio e l'umiltà di applicare per sé stesso l'*Ingravescentem aetatem*, il documento di Paolo VI sul ritiro dei cardinali; dall'altro, Francesco, il pontefice gesuita argentino, "parroco del mondo" "con le periferie nel cuore" che rende visibile il Vangelo e rilancia lo spirito del "Patto delle catacombe" per una Chiesa serva e povera (siglato il 16 novembre 1965, pochi giorni prima della chiusura del Concilio Vaticano II, da una quarantina di padri conciliari dopo la celebrazione dell'Eucaristia nelle catacombe di Domitilla, a Roma).

A raccontare ora queste due figure straordinarie, il loro ruolo, il magistero e i loro viaggi in due diversi libri entrambi editi da San Paolo, sono due vaticanisti di lungo corso, non a caso vincitori - con Claudio Gubitosi, fondatore e direttore del Giffoni Experience - della sesta edizione del Premio "Napoli, Città di Pace" 2014: Giovanna Chirri, autrice di *L'ultima parola. Gesti e parole di Benedetto XVI che hanno segnato la storia* (pp. 160, euro 14), e Raffaele Luise, autore di *Con le periferie nel cuore* (pp. 192, euro 14, in uscita la settimana prossima). E sarà l'Arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzio Sepe, a presiedere la cerimonia di premiazione in programma venerdì 14 febbraio alle ore 11, nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa (via Suor Orsola, 10), durante un incontro aperto alla città nel quale, dopo i saluti del rettore Lucio D'Alessandro, del presidente regionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) Giuseppe Blasi e del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli, i vincitori dialogheranno con il pubblico, composto anche dagli studenti del Master di giornalismo del Suor Orsola che prepareranno, per l'occasione, schede video sui premiati.

Il premio "Napoli, città di pace" nasce, infatti, nel 2007 - all'indomani della visita di Benedetto XVI in città e del Meeting interreligioso della Comunità di Sant'Egidio - da una sinergia tra l'Ucsi della Campania, l'Ordine dei Giornalisti della Campania e l'Unisob, d'intesa con l'Arcidiocesi di Napoli, con l'obiettivo di radicare in un territorio complesso e problematico come Napoli, città dalle profonde radici storiche e culturali, segnata da ferite altrettanto profonde ma intrisa ancora oggi di valori di solidarietà e condivisione multietnica, un riconoscimento volto a segnalare l'impegno di testimoni e costruttori di speranza nei più diversi ambiti della comunicazione sociale. Non a caso il Premio si salda idealmente anche al messaggio annuale del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che quest'anno ha come tema significativo la «Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro». E se Claudio Gubitosi è da 44 anni "testimone di pace" come ideatore di una formula strategica di amicizia tra le nuove generazioni e di dialogo tra popoli diversi, che attraverso il Giffoni Experience ha proiettato un paese dell'entroterra salernitano nel mondo creando ponti tra giovani, Giovanna Chirri e Raffaele Luise rappresentano i due volti, femminile e maschile, di un giornalismo altamente specializzato e militante, alle frontiere della complessa informazione religiosa e vaticana: che con passione e rigore, competenza e umiltà sa raccontare gli eventi della Chiesa interpretandoli con un "supplemento d'anima" e di intelligenza ben oltre la cronaca.

Lo possono confermare gli ultimi due bei libri di cui sono autori: *L'ultima parola*, preziosa testimonianza "dal vivo" sul pontificato di Benedetto XVI di Giovanna Chirri, già autrice di un libro per bambini su Giovanni Paolo II (*Karol Wojtyla, il Papa raccontato ai ragazzi*, De Agostini 2005) e giornalista dell'Ansa passata alla storia per aver annunciato per prima al mondo la rinuncia di Ratzinger; e l'imminente, ispirato *Con le periferie nel cuore* dove Luise, giornalista e scrittore (tra i suoi libri, testi su Raimon Panikkar, Charles de Foucauld, Norberto Bobbio, Benedetto Calati e sui contemplativi del mondo), decano dei vaticanisti Rai, narra lo scenario che si è delineato nell'orizzonte della Chiesa dal 13 marzo 2013, quando papa Francesco ha iniziato a "scrivere" la sua personale "enciclica dei gesti" incentrata, appunto, sulla relazionalità e sul dialogo.

Varata la nuova legge-quadro sullo sport. Ne parliamo con il consigliere regionale Luciano Schifone, promotore dell'iniziativa

Più attenzione a giovani e impianti

di **Ludovica Siani**

Dopo una lunga attesa finalmente è arrivata la nuova legge-quadro sullo sport, varata dal Consiglio regionale della Campania, che metterà in campo tante iniziative per favorire la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative. Con questa legge la Regione riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie e sportive per assicurare il mantenimento e il miglioramento delle condizioni psicofisiche dei cittadini. «*Si sentiva l'esigenza di una nuova legge regionale perché quella precedente, la 42 del 1979, era ormai obsoleta e finalizzata solo ai contribuiti per le attività e gli impianti, senza fissare tuttavia dei criteri, ma prevedendo solo finanziamenti a pioggia*», ha spiegato Luciano Schifone, consigliere delegato allo Sport della Regione Campania e promotore della legge. «*Lo sport è diventato oggi un fenomeno sociale, sempre più importante nella vita di tutti i giorni, sia per quanto riguarda l'attività agonistica, sia per i giovani, con un ruolo sempre più diffuso e trasversale*».

La nuova legge riconosce inoltre alla cultura e alla pratica dello sport un ruolo preminente per la formazione educativa dei praticanti, per la costruzione di un sentimento di partecipazione e appartenenza alla comunità, per lo sviluppo di relazioni sociali fondate sulla solidarietà, il rispetto delle regole. Inoltre la Regione sosterrà i musei dello sport riconoscendone l'importante funzione, nel rispetto della tradizione storica sportiva, di avvicinamento e promozione della cultura sportiva.

La nuova legge sullo sport porta la Campania ad essere una regione all'avanguardia in Italia: «Novità assoluta introdotta dalla legge è la carta elettronica dell'atleta, che a breve sarà messa a regime, e servirà non solo a testimoniare l'inizio di un'attività sportiva, ma

accompagnerà l'atleta dal suo primo allenamento per tutto il corso della sua carriera», spiega il consigliere Schifane. Infine, la funzione sociale dello sport, ma anche la tutela della salute. «*Per la prima volta, ci sarà il riconoscimento della laurea in Scienze motorie, attraverso la regolamentazione dell'attività delle palestre private, cui si richiedere di avere un istruttore laureato.*

Questo ci permetterà sia di valorizzare la laurea, sia di migliorare la qualità delle attività pensando anche alla tutela e alla salvaguardia della salute degli utenti». Una Regione che con questa legge inizia a pensare in termini di programmazione triennale. «*Attraverso il Sis, sistema informativo regionale per lo sport, la Regione avrà il quadro completo, attraverso il monitoraggio e la ricognizione complessiva dell'impiantistica presente sul territorio, constatandone le condizioni, verificandone il bacino di utenza per ottimizzare gli interventi. Importante è la sinergia con le strutture scolastiche e gli oratori parrocchiali che potranno essere ammessi ai finanziamenti per offrire sempre di più ai nostri giovani luoghi adatti per svolgere l'attività sportiva*». Una legge, dunque, che guarda e tutela lo sport in senso globale.

Associazione "Vigile del Fuoco Carlo La Catena"

Premiare gli "eroismi quotidiani"

L'associazione "Vigile del Fuoco Carlo La Catena", promuove la cerimonia per ricordare l'eroico pompiere napoletano, che il 27 luglio del 1993 a Milano, venne ucciso in via Palestro per salvare vite umane, pluridecorato e insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile e della Medaglia d'Oro Vittima del Terrorismo, rilasciate del Presidente della Repubblica Italiana.
L'associazione, vuole contribuire al miglioramento del proprio Paese attraverso la Medaglia d'Argento al Merito per dare un volto, un nome a chi si è distinto nell'anno 2013, in qualsiasi campo (arti, lettere, scienze, industria, lavoro, scuola, sport) con il ricordo del giovane eroe "La Catena", emblema di senso civico e del dovere, per le nuove generazioni.
Il riconoscimento potrà essere assegnato anche agli enti e alle istituzioni, che si siano distinte per la loro opera. L'obiettivo è quello di far emergere gli aspetti positivi della nostra città e del suo hinterland, un omaggio in particolare alla gente comune, alle persone umili che con gesti ordinari contribuiscono ad affermare la legalità che comincia dalle piccole cose.
L'associazione "Carlo La Catena" invita quanti hanno conoscenza di storie particolari, di "eroismi quotidiani", avvenuti nell'anno 2013, a segnalarle entro e non oltre il 15 aprile 2014 inviando la documentazione presso la sede dell'associazione, in via Veterinaria 14; www.carlolacatena.it – e-mail: lacatena@carlolacatena.it - (081.526.01.76 – 338.497.91.02).
I requisiti sono che le persone da "candidare" per il riconoscimento siano originarie di Napoli e Provincia, indipendentemente da dove abbiano meritato e maturato il loro impegno e che, indipendentemente dalle loro origini anagrafiche, abbiano meritato e maturato il loro impegno, avendo come teatro delle loro azioni il capoluogo partenopeo ed il suo hinterland.
Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 18 giugno del 2014 nel corso di una solenne cerimonia.
L'associazione provvederà a richiedere, l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Ministero dell'Interno, Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli, Camera di Commercio di Napoli, Istituto Banco di Napoli Fondazione, ed altri Enti che si riterranno opportuno.

Nicola Perna

Associazione Culturale "Emily Dickinson"

Premio letterario internazionale

XVIII edizione

Appuntamento annuale con il premio letterario indetto dall'associazione culturale "Emily Dickinson". Il premio si articola nelle seguenti sezioni: A. poesia inedita in lingua o in dialetto (al massimo 40 righe); B. silloge inedita (al massimo 10 poesie); C. libro edito di poesie, anche in dialetto; D. libro o racconto inedito; E. libro edito di narrativa o saggio edito; F. sezione speciale riservata agli studenti.
I lavori dovranno pervenire entro il 31 marzo 2014 (farà fede il timbro postale) all'Associazione Culturale "Emily Dickinson", in via Elio Vittorini 10, 80129 Napoli, in tre copie con plico raccomandato, inserendo un foglio recante nome, cognome, luogo e data di nascite, indirizzo, numero di telefono dell'autore e ricevuta del versamento di euro 15,00 per la sezione A, o di euro30,00 per le sezioni B, C, D ed E.
Il suddetto versamento rappresenta un contributo per spese di segreteria e di corrispondenza e va effettuato tramite assegno bancario o assegno circolare, intestato all'Associazione Culturale "Emily Dickinson" oppure tramite vaglia postale, intestato alla stessa associazione, via Elio Vittorini 10, 80129 Napoli, pagabile presso l'ufficio postaÌe Napoli Vomero.
Per la sezione F, riservata agli studenti, valgono le regole generali, ma la quota di partecipazione è ridotta alla metà per ogni tipo di sezione scelta, purché i giovani dimostrino la frequenza con un attestato del Preside della scuola d'appartenenza.
I concorrenti stranieri accompagneranno le loro opere con una traduzione in lingua italiana.
La giuria, costituita da scrittori, professori, e giornalisti, verrà presentata al momento della premiazione che si terrà nel mese di gennaio 2015 a Napoli. Ai primi tre classificati andranno coppe e diplomi, mentre dal 4° al 10° andranno attestati di partecipazione. È possibile, inoltre, la partecipazione a più sezioni, pagando le rispettive quote. Si fa presente che nessun manoscritto o libro sarà restituito e che i premi dovranno essere ritirati personalmente e non potranno essere spediti. Il giudizio della Giuria è insindacabile. Per ulteriori informazioni: 081.556.98.59.

Nuovi presidi territoriali di "Libera" a Chiaia e al Vomero

Un modello alternativo di socialità

di **Ludovica Siani**

Non sembra essere capitata per caso l'inaugurazione nello stesso giorno di due Presidi territoriali di *Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie*. Sembra essere il segno distintivo di una Regione che sta cercando, ormai da tempo, di distinguersi non più per i tristi primati legati alla criminalità organizzata, quanto alla cultura della legalità.Si uniscono ai già sette baluardi dell'antimafia, presenti solo nella città di Napoli, i Presidi di Chiaia-Posillipo-San Ferdinando e il Presidio Vomero-Arenella, che dopo mesi di attività hanno deciso di presentare pubblicamente le rispettive agende di lavoro.

Nascono in quelle zone comunemente definite la "parte bene della città" ed è proprio attraverso un'azione capillare sul territorio, che hanno individuato alcune tematiche, relative ai quartieri di appartenenza, su cui lavorare maggiormente: racket, usura, riciclaggio, ma anche il ricordo delle vittime innocenti della criminalità e il riuso sociale dei beni confiscati.

I presidi, intesi come ulteriore diramazione territoriale della struttura associativa, sono costituiti da volontari, realtà o associazioni che decidono di impegnarsi e formarsi per proporre le azioni di Libera nel territorio di loro competenza, coinvolgendo fin dalla loro stessa creazione una scuola e una parrocchia. Il Presidio Chiaia- Posillipo-San Ferdinando, intitolato alla memoria di Fabio De Pandi e Maurizio Estate, vittime innocenti della criminalità, ha sottoscritto al Pan, Palazzo delle Arti di Napoli, accanto alla Mehari di Giancarlo Siani, un "Patto per la legalità", ispirato alla Carta di Pisa.

Sono interventi accanto al Referente del presidio, l'avvocato Celeste Giliberti, l'Assessore alle Politiche Giovanili Alessandra Clemente, il Presidente della Prima Municipalità Fabio Chiosi, alcune rappresentanze di studenti delle scuole Pontano e Genovesi. Il Presidio Vomero-Arenella ha deciso di presentarsi pubblicamente al Doria83, un locale che aderisce al consumo critico e alla campagna della FAI, Federazione Antiracket Italiana, "Pago chi non paga", con una iniziativa di promozione di "Altra Socialità".

«*Attraverso il ritorno ai giochi tradizionali, rifiutando la logica del rapporto perverso con le slot machine e puntando il dito contro questo sistema di guadagno legalizzato che sta ingrossando in taluni casi, i proventi delle mafie stesse, abbiamo cercato di promuovere un modello di socialità alternativo*», ha dichiarato Gianmario Siani, referente del Presidio. Buoni segnali per muovere i primi passi verso il 21 marzo, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti di criminalità, che quest'anno si svolgerà a Latina.

Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche della Campania e del Molise – Sede centrale di Napoli

Occhio alla strada

Festival dell'arte per la sicurezza

Si è tenuto, presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania-Molise, la presentazione del "Terzo Festival dell'Arte per la Sicurezza Stradale - Occhio alla Strada".

L'evento, promosso dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, con il sostegno dei Clubs Lions e del Classic Car Club Napoli, ed organizzato dal proprio Reparto Storico di Polizia Stradale, ha visto la presenza di numerose classi di alunni, fortemente coinvolti nel progetto.

Hanno partecipato: l'Istituto Superiore Casanova, l'Istituto Comprensivo Casanova-S.Maria di Costantinopoli, Convitto Nazionale, l'Educandato Femminile, l'Istituto Comprensivo d'Aosta-Scura con i plessi Gianturco, Paisiello e Amedeo d'Aosta; la scuola primaria De Amicis, Scuola Secondaria Tito Livio, Istituto Comprensivo Nazareth.

Veri protagonisti dell'incontro sono stati gli studenti di età compresa tra i 16 ed i 18 anni che, attraverso un ciclo di incontri con funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche, verranno sensibilizzati, nei prossimi mesi, verso una tematica importante come la prevenzione e la sicurezza stradale, anche attraverso la pratica artistica. Durante la manifestazione, sono stati proiettati filmati sulla sicurezza stradale, tra i quali quelli risultai vincitori delle scorse edizioni.

Nel corso della mattinata, sono state presentate delle lettere d'invito per la manifestazione conclusiva di maggio, da recapitare al Santo Padre, al Presidente della Repubblica Italiana, al Presidente della Repubblica Francese. Gli inviti, elaborati dagli alunni e arricchiti con disegni, rappresentano il desiderio di questi piccoli cittadini ad un percorso da condividere con i massimi Garanti delle Istituzioni, per stabilire un dialogo sempre più fortemente costruttivo.

In occasione della manifestazione, è stata esposta l'auto storica Fiat 124 del Servizio di Polizia Stradale. L'esemplare, unico su tutto il territorio nazionale e fra tutte le forze di Polizia dello Stato, è ancora funzionante e partecipa a diversi raduni di auto storiche in Italia.

Per gli appassionati si rammenta che l'auto è dotata di tre apparecchiature denominate oggi autovelox, all'epoca distinte tra "traffipax" e "trafficorder". Sul cruscotto è montato uno dei primi apparecchi dotati di macchina fotografica (traffipax) che permetteva alla Polizia Stradale di controllare la velocità e scattare le foto alle auto in transito. I tre autovelox, di fabbricazione tedesca e omologati dal ministero nel 1962, oggi sono anche sotto la tutela del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali.

Presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso, parte un corso interdisciplinare su "Libertà e dipendenze"

Per vivere meglio

Presso la Facoltà teologica sezione S. Tommaso, inizierà il 26 febbraio il corso interdisciplinare "Libertà e dipendenze. Per una Pastorale della liberazione" guidato da pastoralisti, psichiatri e psicologi, in collaborazione con l'Associazione Italiana Psichiatri Psicologi Italiani Sezione di Napoli.

È indirizzato particolarmente a studenti di teologia, di psicologia e psichiatria di scienze umane, a sacerdoti, psicologi ed operatori pastorali. Si articola in undici incontri.

Dopo l'impostazione antropologica della libertà - 1° incontro, il 2° e 3° sono centrati sulla spiritualità – "Siete chiamati a libertà" e "Per una libertà della liberazione".

Nel quarto: la dipendenza ed il male di vivere nell'età adulta e nell'età evolutiva.

Nei sette incontri successivi le dipendenze più diffuse:

relazionali: legami perversi, dipendenze affettive, politiche e religiose;

comportamentali: internet mania, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, working addiction;

comportamentali: sessualità, sessuomania, perversioni sessuali;

da sostanze: droghe, alcool, farmaci;

corporeità e cibo: anoressia e bulimia. Nell' undicesimo incontro: "Dipendenze e responsabilità morale".

Al di là delle dipendenze chimiche più conosciute, vanno diffondendosi quelle caratterizzate da comportamenti patologici aventi come oggetto attività comuni di vita ma che per alcuni possono presentare caratteristiche patologiche (sesso, acquisti, gioco, internet, internet e la televisione, lavoro, sport, ecc), affermandosi come espressioni della psicopatologia del moderno e postmoderno.

Obiettivo del corso è offrire conoscenze relative alle dipendenze negli specifici contenuti e dinamiche, opportunità che possono restituire senso alle esperienze vissute, cambiare stili di vita con apertura verso l'Oltre.

La presenza di esperti con differente formazione e l'impostazione interdisciplinare rende possibile affrontare problematiche ed esperienze provenienti da vari ambiti, con diversa derivazione epistemiologica.

Gli incontri offriranno ai corsisti l'opportunità di rivisitare esperienze personali.

Informazioni:

Il corso avrà inizio il 25 febbraio 2014 e si concluderà il 27 maggio 2014;

Si svolgerà in undici lezioni di due ore ciascuna per complessive 22 ore;

Le lezioni si terranno il martedì dalle ore 15 alle 17;

Per gli studenti universitari il corso è valutato in 3 crediti ECTS;

Iscrizioni presso la Segreteria della Sezione S. Tommaso (tel. 081/741000-interno 313) entro il 25 febbraio 2014;

L'iscrizione è gratuita per gli studenti della Facoltà teologica (esclusi i diritti di Segreteria). Per gli altri partecipanti la quota è di Euro 25,00 (comprensiva di attestato di finale).

Rose rosa, uno spazio-amico per la salute femminile

Al via la seconda edizione del progetto della Chiesa Evangelica Luterana, per diffondere la cultura della prevenzione e sostenere le donne in condizioni di disagio familiare e sociale

Dalla Rete delle Donne un aiuto per la salute femminile e un supporto alle vittime di violenza. E' stata presentata questa mattina, presso la Chiesa Evangelica Luterana di Napoli in Via Carlo Poerio 5, la nuova edizione del progetto Rose Rosa.

Ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali (Eures/Ansa 2013). Ma molte altre, troppe, restano chiuse tra le mura domestiche. Il progetto Rose Rosa nasce per aiutare le donne in difficoltà e per promuovere e diffondere la cultura della prevenzione mediante l'educazione sanitaria e sessuale, anche nelle scuole, la comunicazione e l'integrazione attraverso informazioni utili, scientificamente supportate e corrette, ma al tempo stesso semplici e chiare. Giunto alla seconda edizione, il progetto è promosso dalla Rete delle Donne della Chiesa Evangelica Luterana in Italia – CELI - in collaborazione con l'Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli e il Centro Polispecialistico C.M.O. di Torre Annunziata per l'assistenza sanitaria, le Comunità Evangeliche Luterane di Napoli, Torre Annunziata e della Sicilia, l'Esercito della Salvezza di Napoli e il patrocinio dei Comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata.

Il progetto, gli spazi e gli sportelli Rose Rosa, attraverso una rete di professionisti, medici, infermieri, psicologi e sociologi ma anche tanti volontari, sostengono le donne lontane dalle strutture ospedaliere o vittime di violenza e in condizioni di disagio promuovendo la cultura della salute, mediante la prevenzione e l'educazione in ambito sessuale. «*L'intento* – afferma Cordelia Vitiello, ideatrice del progetto, Vice-Presidente del Concistoro della Chiesa Evangelica Luterana in Italia e referente del Sud Italia della Rete delle Donne – *è quello di sostenere l'universo delle donne, attraverso la promozione e la prevenzione della salute, contribuendo, dunque, a sostenere l'animo femminile dalle prove che la vita, spesso, chiede di superare. Partendo dalle classi disagiate, che sono quelle più colpite da una mancanza di punti di riferimento concreti sul territorio, si mira a creare un ambiente confortevole cercando di raggiungere un bacino ed un tipo di utenza che risulta difficile da sensibilizzare, ma al tempo stesso è considerata la più fragile (soprattutto considerandone i disagi socio-economici)*».

Rose Rosa crea un vero e proprio spazio-amico, offre servizi di salute come Counseling, attività di formazione, esami diagnostici e visite specialistiche. Il servizio di Counseling prevede cicli di

incontro/dibattito e consulenza con medici, psicologi, assistenti sociali per approfondire temi e discussioni creando giusti supporti di informazione educativa e diretta; seminari e workshop con medici, psicologi e sociologi che avranno ad oggetto la prevenzione dei tumori al seno e al collo dell'utero, quindi la prevenzione di malattie con trasmissioni sessuali e l'importanza delle visite ginecologiche e senologiche. Saranno approfondite tematiche di disagi familiari, gravidanze, aborti e malattie anche per superare difficoltà di silenzi e omertà. Tra gli esami diagnostici visita senologica, Mammografia, Ago aspirato, Ecografia ma anche visite ginecologiche, Pap Test preventivo ed Ecografia.

Le consulenze gratuite con psicologi, senologi e ginecologi si terranno dal mese di febbraio a maggio in diverse strutture tra cui la Chiesa Avventista di Napoli, in via Tommaso Campanella 10, il martedì dalle 16.00 alle 19.00, la Comunità Evangelica Luterana di Torre Annunziata, in via Carminiello 13, il giovedì dalle 16.00 alle 19.00, e la sede dell'Esercito della Salvezza di Napoli, in via Ferrara 66, il venerdì dalle 16.00 alle 19.00. Gli esami diagnostici e le visite mediche, invece, saranno effettuate presso l'Ospedale Evangelico Villa Betania, in Via Argine 604, a Napoli, mentre la consulenza senologica si terrà ogni venerdì dalle 17.00 alle 19.00 presso il Centro Polispecialistico C.M.O. in Via Roma 23/31, a Torre Annunziata.

Per info: vitiello@chiesaluterana.it

Più di 27,5 milioni di euro per la salute e la sicurezza sul lavoro

L'Inail per le imprese

Il 31 gennaio presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Napoli (Piazza Bovio), l'Inail Campania - in collaborazione con il Consorzio Promos Ricerche, Camera di Commercio ed ACEN – ha organizzato un incontro, rivolto a datori di lavoro, ordini professionali e associazioni di categoria, volto ad illustrare le modalità di presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti alle imprese per progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'Inail finanzia, in particolare, progetti d'investimento, di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi, nonché progetti per la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio anteriormente al 21.9.96.

In considerazione della difficile congiuntura economica la copertura dei costi ammissibili è stata innalzata al 65% (lo scorso anno era il 50%) per un importo compreso tra un minimo di 5.000 euro e un massimo di 130.000 euro (100.000 euro nel 2012)

Nel corso dei lavori sono stati analizzati gli elementi di criticità rilevati nel corso dell'esame delle domande pervenute in occasione dei bandi degli anni precedenti. Sono state, inoltre, illustrate le modalità di presentazione dell'istanza di riduzione del tasso di premio per prevenzione. La riduzione è riconosciuta in relazione al numero dei lavoratori e va da un minimo del 7% per aziende che superano i 500 dipendenti, ad un massimo del 30% per aziende fino a 10 dipendenti.

Sono intervenuti Maurizio Maddaloni, Presidente della Camera di Commercio, Francesco Tuccillo, Presidente dell'ACEN, Ferdinando Flagiello, Amministratore Delegato del Consorzio Promos Ricerche, Emidio Silenzi, Direttore Regionale dell'INAIL Campania, Ernesto Russo professionista Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (Con.t.a.r.p.) della Direzione Regionale INAIL Campania.

A moderare i lavori Raffaele d'Angelo, coordinatore Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (Con.t.a.r.p.) della Direzione Regionale Campania.

Giovani e lavoro

Barra, San Giovanni e Ponticelli dicono basta al degrado e alla criminalità e puntano ad una nuova rinascita. Questo lo scopo del progetto "I.o. c.r.e.s.co", sostenuto dalla Fondazione con il Sud e realizzato da un ampio partenariato territoriale con capofila consorzio di cooperative sociali Core. In questo contesto si inserisce il seminario organizzato dalle Acli di Napoli ed intitolato "Un lavoro decente per i giovani napoletani", che si è tenuto venerdì 7 febbraio 2014 nel Centro Giovanile Asterix in via Atripaldi 52 a partire dalle 9. Il titolo richiama l'Agenda per un Lavoro Decente promossa dall'Organizzazione Mondiale del Lavoro, in cui si chiede un lavoro per tutti e che rispetti i valori di libertà, umanità, equità e sicurezza.
Ha moderato l'incontro Michele M. Ippolito, giornalista e consigliere nazionale delle Acli. "I diritti e i doveri sul posto di lavoro" sarà il titolo dell'intervento di Stefano Tassinari, vicepresidente nazionale delle Acli con delega al lavoro. Il tema dell'intervento di Antonio Russo, commissario delle Acli di Napoli e componente la presidenza nazionale delle Acli con delega alla legalità sarà "No al lavoro nero, sì al lavoro legale". Seguirà la visione di un filmato tratto da "La fabbrica dei tedeschi" di Mimmo Calopresti dedicato alle vittime del rogo nella fabbrica Thyssenkrupp di Torino del 2007, in cui morirono sette operai. Proprio di sicurezza sul lavoro discuterà con i ragazzi Antonio Boccuzzi, deputato ed unico superstite della tragedia, che racconterà per la prima volta a Napoli quanto accadde quella notte. Antonio Capece, imprenditore sociale e coordinatore del progetto "Io Cresco" introdurrà il tema "I giovani e il lavoro". Giampaolo Gaudino, presidente del consorzio Core, discuterà con i ragazzi delle opportunità lavorative offerte dal mondo della cooperazione sociale. Presenti i rappresentanti della VI Municipalità di Napoli e delle scuole superiori del territorio. In un tessuto sociale come quello della sesta municipalità, frammentato, con spazi urbani quasi inesistenti e senza luoghi di aggregazione, in cui predominano case cadenti e strade sporche, fabbriche e depositi petroliferi dismessi, il progetto "Io Cresco" investe sullo sviluppo e sulla crescita economica e sociale.

I Padri Missionari dei Sacri Cuori, in collaborazione con l'associazione "Padre Gaetano Errico onlus", indicono la XII edizione del premio nazionale di poesia intitolato al Santo fondatore della Congregazione sul tema: "La Famiglia... realtà e sogno"

Ecco il regolamento

1. La partecipazione al premio è gratuita
2. È ammessa la partecipazione al concorso, con componimenti rigorosamente inediti, in lingua italiana ed esclusivamente rispondenti al tema proposto, di poeti di qualsiasi nazionalità.
3. Ogni autore potrà partecipare inviando, esclusivamente per posta elettronica, una sola lirica (massimo 35 versi o righe) in una unica copia, comprensiva del titolo, del nome, cognome e data di nascita.
4. Contestualmente dovrà essere inviata, con le stesse modalità, in allegato, una dichiarazione contenente i dati anagrafici, (nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico), dichiarazione del poeta che trattasi di produzione personale ed inedita, accettazione integrale di tutto quanto previsto dal presente bando, autorizzazione al trattamento dei dati personali al solo fine del presente concorso ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
5. Le opere e l'allegato dovranno pervenire entro e non oltre la data del 31 marzo 2014 al seguente indirizzo e-mail: premio.pge@gmail.com in formato doc. (MS Office). Farà fede la data e l'ora di ricezione della e-mail.
6. La Segreteria assegnerà a ciascuna opera, attraverso il sistema informatico, un codice numerico di riferimento per la Commissione e per la Giuria.
7. Solo le opere ritenute, ad insindacabile giudizio della Commissione, rispondenti al tema saranno trasmesse alla Giuria. Solo le stesse saranno pubblicate in una antologia.
8. Con l'invio delle opere i partecipanti cedono alla Segreteria ogni diritto per l'utilizzo successivo delle stesse ai soli fini del Premio e della Pubblicazione.
9. Saranno premiati i primi tre classificati. Gli autori premiati saranno avvisati tramite e-mail, ma non sarà resa nota la classifica.
10. A tutti i poeti la cui opera sarà pubblicata, sarà consegnato gratuitamente un attestato di partecipazione ed una copia dell'antologia.
11. Gli Autori premiati potranno ritirare di persona o per mezzo di delegato il premio
12. La premiazione avverrà il giorno 17 Maggio 2014, alle ore 18,30, presso la Casa Madre dei Padri Missionari dei SS. Cuori sita in Napoli - via Dante, 2 - 80144 - Secondigliano
13. La Segreteria si riserva di variare la data di premiazione per eventuali problemi organizzativi

Giovanni Palatucci, il Questore-Santo

Per non dimenticare

Momento di riflessione e di preghiera

Lunedì 10 febbraio 2014 alle ore 19,30 a Barra, quartiere di Napoli, nella chiesa dell'Ave Gratia Plena, conosciuta come chiesa di Sant'Anna, in Corso Sirena n.272, si tiene un incontro di preghiera e di riflessione dal titolo " Per non dimenticare … Giovanni Palatucci, il Questore-Santo".

L'evento è organizzato dalla Questura di Napoli (Commissariato di Pubblica Sicurezza San Giovanni – Barra), con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Onlus "Amici dell'Arte" – Sez. Campania e dell'associazione culturale "Prometeo" di Torre del Greco, per ricordare Giovanni Palatucci, l'ultimo Questore di Fiume italiana, morto nel campo di sterminio di Dachau il 10 febbraio 1945 e, con lui, le tante altre vittime di quell'atrocità.

L'incontro si articola in un momento di preghiera con don Maurizio D'Alessio, parroco della chiesa di Sant'Anna e don Fabio Manca, cappellano regionale della Polizia di Stato. Sono previsti gli interventi di Guido Marino, Questore di Napoli; Antonio Borriello, regista e attore teatrale; Angela Furcas, associazione Ebraico-Cristiana di Napoli; Francesco Manca, presidente dell'associazione culturale "Prometeo"; Flavio Russo, scrittore e storico militare.

Il commento è affidato a Pietro De Rosa, dirigente del Commissariato di P.S. San Giovanni-Barra.

Segue il concerto di musica sacra con l'Ensemble vocale e strumentale "Salerno Classica" diretta dal maestro-concertatore Luciano D'Elia del Conservatorio di Musica di Salerno, con la partecipazione del soprano Anna Pietrafesa, di Stefania Cucciniello, organista e di Pellegrino Armellino, fagotto. L'accoglienza degli ospiti è a cura degli studenti dell'Ipssoea "I. Cavalcanti" Napoli.

L'incontro, promosso dalla Questura di Napoli, Commissariato di P.S. San Giovanni-Barra, è la ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroico Funzionario di Polizia Giovanni Palatucci di origine irpina, nato a Montella il 31 maggio 1909 che, in servizio presso la Questura di Fiume, prima come Dirigente dell'Ufficio Stranieri, poi Commissario e Questore Reggente, dal 1939 al 1944, aiutò tanti perseguitati politici e tantissimi ebrei (oltre 5000 persone), diversamente destinati ai campi di sterminio, a sottrarsi alla cattura, donando la sua vita per il bene di tutti per una vera e propria "missione superiore".

Scoperto dai tedeschi fu arrestato con l'accusa di cospirazione con il nemico e condannato a morte. Con la commutazione della pena, fu deportato in Germania nel campo di sterminio di Dachau (matricola 117.826), dove il 10 febbraio 1945, poche settimane prima della liberazione, morì per gli stenti e le sevizie subite.

Premio Cardinale Michele Giordano

II edizione

Un'edizione nel segno di Papa Francesco. Tra i candidati al Premio cardinale Michele Giordano 2014 anche il cardinale Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, coordinatore del consiglio degli otto "saggi" porporati scelti da Bergoglio per consigliarlo nel governo della Chiesa universale ed elaborare una riforma della Curia romana, con il libro "Senza etica niente sviluppo" (Emi).

Candidati al riconoscimento anche i volumi "Soldi e Vangelo" (Emi) di padre Alex Zanotelli; "Schegge. Tormento della fede" (Cantagalli) dell'avvocato Francesco De Simone, con la prefazione del cardinale Crescenzio Sepe; "Nostro Signore del deserto" (Rubbettino) della teologa ed eremita Adriana Zarri, scomparsa nel 2010; "Sono Chiesa anch'io" (Rubbettino) del monaco benedettino camaldolese Claudio Ubaldo Cortoni; e il volume per ragazzi "Il nostro amico Jorge" (San Paolo) della scrittrice Jeanne Perego con le illustrazioni di Giovanni Manna. Folta la schiera dei giornalisti.

Dal libro "La lista di Bergoglio" (Emi) del giornalista di Avvenire Nello Scavo, a "Tenacemente donne" (Paoline) delle vaticaniste Alessandra Buzzetti (Tg5) e Cristiana Caricato (Tv2000); dal volume "Da Pietrelcina. L'altro Padre Pio" (La Fontana di Siloe) del giornalista di Tv2000 Luigi Ferraiuolo, a "La quaresima della Chiesa" (Tau) dei vaticanisti Andrea Gagliarducci (Catholic News Agency e Korazym) e Marco Mancini (Area); fino al volume "L'impegno" (Rubbettino) del giornalista Giuseppe Rusconi (Corriere del Ticino e Rosso porpora). Entro la fine del mese di marzo sarà annunciata la terna dei volumi, decisa dalla commissione del Premio cardinale Michele Giordano presieduto da Fulvio Tessitore, che sarà poi votata dal 1° al 30 aprile su facebook per decretare il libro vincitore della II edizione.

Il Ritiro del Meic all'Eremo dei Camaldoli

Cercare la bellezza della vita

Lunedì 10 febbraio, riflessioni sul Documento pontificio delle Comunicazioni Sociali

(e. m.) Mons. Antonio Terracciano, assistente del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale), ha aperto il ritiro all'Eremo dei Camaldoli, svoltosi domenica 2 febbraio. Richiamandosi al testo evangelico di Luca, letto poco prima, ha rilevato la bellezza dell'incontro di Gesù con Simeone, quando Maria e Giuseppe lo portarono nel tempio per presentarlo al Signore.

«*Anche noi* - ha detto il Presule – *quando incontriamo e riconosciamo Gesù, ci sentiamo riempiti di gioia, per la salvezza che ci proviene da Cristo redentore*». Don Antonio si è poi soffermato sul valore e sul significato della 36ª Giornata Mondiale per la Vita, celebrata nell'Arcidiocesi con l'ormai tradizionale "passeggiata in famiglia" da piazza Dante alla basilica di piazza Plebiscito, manifestazione di fede presieduta dal card. Crescenzio Sepe.

«*Nella nostra vita professionale e di lavoro quotidiano non possiamo esimerci di trasmettere testimonianza di fede e di carità con quanti incontriamo nel corso della giornata. Come? Attraverso il dialogo, la solidarietà nelle difficoltà degli altri, il sostegno, l'aiuto, la comprensione, l'amicizia*», è quanto ha affermato il presidente Lucio Fino, nel suo breve intervento all'assemblea del Meic. L'oratore aveva in mano l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Vi ha letto alcuni brani, lì dove si afferma che «*intere categorie di persone, colte dall'annuncio, diventano strumenti di evangelizzazione*».

«*Nel dialogo* – ha avvertito Fino – *non mostriamo il viso di quaresima, ma parliamo con letizia, con quella gioia che prende il cuore e la vita intera di quanti si incontrano con Gesù e vogliono fare vita cristiana*».

Restando in tema di dialogo, il presidente Fino ha segnalato il recente documento pontificio sulla Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, che ha per titolo appunto la "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro".

Ha poi informato che all'importante messaggio del Santo Padre sarà dedicato l'incontro con soci e simpatizzanti, fissato per lunedì 10 febbraio, ore 19, nella sede del Meic "Istituto Figlie della Carità" all'Arco Mirelli. Sarà relatore il giornalista Enzo Mangia. Gli amici del Meic si vedranno anche sabato, alle ore 10,30, per visitare la Mostra delle icone della Madre di Dio, allestita nel Museo diocesano.

Nel dibattito che è seguito sull'*Evangelii gaudium* sono intervenuti Luigi Fusco Girard, il quale ha sostenuto che l'amore verso il prossimo, punto centrale dell'Esortazione apostolica, si può dimostrare in tanti modi ed ha proposto di «*offrire competenze professionali a quanti le cercano, ne hanno bisogno. Così, per esempio, il docente si presti gratuitamente per il figlio di povera famiglia, che non può pagare il professore per lezioni private; il medico assista l'infermo e sia d'esempio il buon samaritano*».

Pietro Giannattasio che ha invocato la virtù della tolleranza verso quanti nel comportamento consueto mostrano di essere poco comunicativi, cordiali, sia sul lavoro sia nella vita sociale, familiare, comunitaria.

Giuliana Martirani che ha scoperto l'illusione di quanti pensano di trovare la felicità nelle cose banali, dispendiose ecc e non si rendono conto che serenità e successo si conseguono con una vita legata al Vangelo.

Cresime in Cattedrale

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.
Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.
L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.
Queste le prossime date in programma per l'anno 2014. 9 febbraio; 23 febbraio; 16 marzo; 30 marzo; 6 aprile; 27 aprile; 11 maggio; 25 maggio; 8 giugno; 22 giugno; 15 luglio; 27 luglio; 14 settembre; 28 settembre; 12 ottobre; 26 ottobre; 9 novembre; 23 novembre; 14 dicembre; 28 dicembre.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVIII • Numero 5 • 9 febbraio 2014
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*